



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

5 novembre 2019

**ARGOMENTI:**

- Allarme razzismo: Il caso Balotelli scuote l'intero Paese con commenti di calciatori, dirigenti e politici; l'intervento di Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali Uisp, su RadioCittà Fujiko; "Se è normale dire negro" (gli editoriali su Gazzetta dello Sport e Repubblica)
- Politica sportiva: "Malagò firma con Sabelli. Gestirà 110 dipendenti" (su la Gazzetta dello Sport)
- Dagli stadi di Serie A ai campi di provincia: in Brianza mamma insulta un bambino in campo
- Anche nella pallacanestro episodi di violenza: sotto accusa la Fortitudo Bologna per cori sessisti rivolti alla presidentessa del Brescia Graziella Bragaglio
- Dall'estero: l'arcobaleno Sudafrica festeggia la vittoria del Mondiale di rugby
- Promuovere lo sport paralimpico attraverso l'arte: a Padova apre "Naked", mostra fotografica di Oliviero Toscani con 36 scatti a 12 azzurri
- Sport e terza età: in Italia cresce il numero di podisti ultra 60enni
- Disuguaglianze sociali: il Rapporto della Svimez mostra l'arretratezza del Sud Italia e riaccende il dibattito sulla Questione Meridionale

## **Uisp dal territorio:**

- Uisp Catanzaro: parte il progetto "Ciricilla sport per tutti" per il rilancio della sciovia nella Sila Catanzarese
- Anche l'Uisp sarà presente da venerdì 8 a domenica 10 novembre agli eventi della Maratona di Ravenna
- Uisp Scherma Orvieto: nel fine settimana è cominciata la stagione con la prima Prova Interregionale del Gran Premio Giovanissimi
- A Crotone l'Uisp partecipa al torneo di scacchi "Fischio di inizio contro il Bullismo"
- Enduro: il club "LP Moto Corse Pistoia" conquista il titolo di campione nazionale Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



**Veronesi razzisti? Ce l'abbiamo anche noi un negro in squadra, domenica ha segnato e lo abbiamo applaudito**

LUCA CASTELLINI

# BALOTELLI, ATTACCO E DIFESA «NON SEI DEL TUTTO ITALIANO» «SIETE DEI PAZZI IGNORANTI»

di Alessandro Catapano

**B**

razzisti, pallone in tribuna. In principio, fu Kevin Boateng. Dieci anni fa, durante un'amichevole tra Pro Patria e Milan. Il suo gesto fece il giro del mondo. E oggi, sei anni dopo, constatato che in Italia nulla è cambiato - a scritto ieri sul suo profilo Instagram -. Ma non molliamo, continuiamo a combattere», ha aggiunto il centrocampista di origine ghanese, oggi alla Fiorentina. D'altronde, come scrisse Karl Marx nel «18 Brumaio di Luigi Napoleone», la storia si ripete sempre due volte: la prima come tragedia, la seconda come farsa. Balotelli a Verona, i fischi, gli ululati, la

rabbia di Mario, il disprezzo degli altri: un film già visto, era già successo dieci anni fa. Il 6 dicembre 2009, nello stesso stadio, avversario il Chievo, lui vestiva la maglia dell'Inter. Beccato per tutta la partita, sbottò al triplice fischio. «Ogni volta che vengo qui a Verona - disse a caldo -, mi rendo conto che questo pubblico mi fa sempre più schifo». Non lo avesse mai detto. In tanti, per non dire tutti, presero le distanze, sbeffeggiandolo. Il sindaco, Flavio Tosi - allora un pasdaran della Lega -, lo bollò come un «ragazzino immaturo e presuntuoso, privo di umiltà e buon senso».

## Parole agghiaccianti

Dieci anni dopo, la storia (ancora una volta) dà ragione a Marx. Il problema per molti italiani non è che un ragazzo di colore riceva insulti razzisti in uno stadio, ma la sua reazione rabbiosa. Una «ribellione» inaudita. È così anche per il segretario della Lega Matteo Sal-

vini, fino pochi mesi fa ministro dell'Interno di questo Paese, che dà del «fenomeno» a Balotelli. E fenomenale, in effetti, è anche che nell'Italia del 2019 si dia la patente di *maitre* a penser a Luca Castellini, esponente di punta della locale Forza Nuova e della curva veronese, pluri inquisito e sottoposto a Daspo fino al 2022. «Balotelli è italiano perché ha la cittadinanza italiana, ma non potrà mai essere del tutto italiano», dice interpellato da una radio locale in merito a quanto accaduto durante Verona-Brescia. E di fronte all'interrogativo, che un po' tutti si pongono, se la tifoseria veronese sia effettivamente razzista, Castellini risponde: «Ce l'abbiamo anche noi un negro in squadra, che ha segnato ieri, e tutta Verona gli ha battuto le mani». Aggiungendo, tanto per completare un quadro già abbastanza inquietante: «Ci sono problemi a dire la parola negro? Mi viene a prendere la

## HA DETTO



**Qua state impazzendo, svegliatevi ignoranti, siete la rovina. Basta lasciar stare. Basta**



Mario Balotelli

Commissione Segre perché chiamano uno negro?».

## Ora basta!

Di fronte ai deliri di questo ultrà neofascista, il «negro» in questione, alias Mario Balotelli è sinceramente spiazzato, con tutti noi del resto. «Qua amici miei non c'entra più il calcio commenta su Instagram -: state inasinuando (scrive proprio così, ndr) a situazioni sociali storiche più grandi di voi, più colti esseri. Qua state impazzendo, svegliatevi ignoranti, siete la rovina». Poi, rivendica: «Però quando Mario faceva e vi garantisco farà ancora gol per l'Italia, vi sta bene, vero? Le "persone" così vanno radiati dalla società, non solo dal calcio. Basta mandar giù ora. Basta lasciar stare. Basta. Basta».

## Torna in azzurro?

A proposito, Balotelli e la Nazionale è un capitolo che potrebbe riaprirsi presto: il c. Roberto Mancini sta pensand

# Il capo ultrà neofascista Luca Castellini: «Ha la nostra cittadinanza, ma non potrà mai essere come noi» Lui reagisce: «Adesso basta» Mancini pensa di convocarlo

di convocarlo per il doppio impegno con Bosnia (15 novembre) e Armenia (18). Balo manca dal gruppo azzurro da settembre 2018. Oggi le probabilità sono «fifty-fifty», dipenderà anche dalle valutazioni del c.t. sullo stato di forma degli altri attaccanti. In ogni caso, si tratta di valutazioni tecniche e nel caso non sarebbe una chiamata «simbolica» dopo i fatti di Verona. E chi lo ha allenato in Nazionale come Antonio Conte ieri ha ribadito: «Il razzismo va combattuto, dobbiamo taciarne qualsiasi forma, bisogna essere severi e inflessibili - sostiene il tecnico dell'Inter -. Questi deficienti vanno puniti perché è assurdo parlare ancora di razzismo».

## Fare quadrato

Già, eppure succede, in Italia, nel 2019. Il presidente dell'Aic, il veronese Damiano Tommasi, dice chiaro e tondo: «Inutile girarci intorno: se qualcuno fa il verso della scimmia a un gio-

## IL NUMERO

# 14

**I mesi** trascorsi dall'ultima partita in Nazionale di Balotelli, titolare contro la Polonia a Bologna il 7 settembre 2018. Fu sostituito da Belotti al 17' del secondo tempo

catore perché è di colore, quello è razzismo: sento troppi "sì, ma". E anche se sono solo due, sono troppi». Nello specifico, «... non è il caso Balotelli, e neanche il caso Verona - sostiene l'ex centrocampista azzurro -. Il problema del razzismo esiste, è inutile negarlo: ma è un problema della società civile. Purtroppo per tanto e troppo tempo si è forse girata la testa dall'altra parte, si è tollerato, si è minimizzato». È ora di cambiare linea. «È il momento di fare quadrato, mi sembra ci sia la sensibilità da parte di tutti - osserva Tommasi -. Due grandi allenatori come Ancelotti e Conte, tornati in Italia, hanno percepito che c'è un clima diverso rispetto a quello che dovrebbero essere delle feste di sport e invece spesso si traducono in insulti, fischi e provocazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 4'02"

HANNO DETTO



*Un operato dell'Iva vale dieci volte più di Balotelli. Non abbiamo bisogno di fenomeni*



**Matteo Salvini**



IL MINISTRO

## Spadafora scrive alla Federcalcio

# «Ora leggi più dure»

di **Valerio Piccioni** - ROMA

Balotelli è del tutto italiano. Balotelli è del tutto europeo



David Sassoli



Ancora stanno a guardare il colore delle persone?



Liliana Segre



Nulla è cambiato, ma non molliamo. Combattiamo tutti insieme contro il razzismo



K.P. Boateng



Istituzioni Vincenzo Spadafora, ministro Sport, e Gabriele Gravina, n.1 Figo

**I**l copione è quasi lo stesso di sempre: i bui della vergogna, la frustrazione di chi se il sente addosso, il balletto riduzionista dei numeri, le dichiarazioni sul «pochi imbecilli». Con un'aggiunta a cura del capo ultrà della Verona: «Balotelli non è del tutto italiano». Frase allucinante. Forse è proprio leggendo che Vincenzo Spadafora dice che no, bisogna reagire. Il ministro dello Sport decide di scrivere al presidente della Federcalcio Gravina, a cui dà atto dell'«impegno e della sensibilità» sul tema della lotta al razzismo, inserito fra «le priorità più urgenti» ed elogia le recenti decisioni del consiglio federale. Annunciando «un'iniziativa legislativa che rafforzi il quadro sanzionatorio connesso a tali comportamenti». Se ne parlerà in un «tavolo aperto alla Figo». Dal canto suo Gravina è convinto che le norme federali comincino a dare risultato - gli arbitri che sospendono le partite, i buuu che non si ripetono dopo la prima volta - ma per alzare il livello della deterrenza, è necessario che arrivino degli interventi di ordine pubblico, utilizzando tutto ciò che la tecnologia può mettere in campo, a partire dal radar sonoro. L'obiettivo della Figo è quello di accelerare i tempi del vertice al Viminale con il ministero degli Interni.

### «C'è tanto da fare»

Spadafora aveva in precedenza parlato delle società, che «troppo spesso hanno

minimizzato e difeso - per ignavia, connivenza o timore - le frange estreme delle proprie tifoserie. Negli ultimi mesi qualcosa sta cambiando, ma ancora i passi da fare sono molti». Con una richiesta diretta al Verona di «condannare quanto avvenuto e prendere i necessari provvedimenti, anche alla luce delle parole del suo capo ultrà». Il Ministro chiede una condanna senza postille: «Chiedo anche al sindaco di Verona, che ha negato che ci siano stati cori razzisti e incolpato Balotelli di aver avviato una gogna mediatica contro la città, di rivedere i filmati e prendere le distanze da quei cori, proprio a tutela della comunità cittadina che rappresenta».

### Salvini e l'Ilva

Roberto Fico, presidente della Camera, dice che «non sarà mai del tutto italiano chi è razzista, perché non rispetta i

principi base del nostro vivere insieme». Matteo Salvini minimizza a modo suo, dà del «fenomeno» a Mario Balotelli e sorvola sulle parole dell'ultrà veronese: «Con 20 mila posti a rischio nell'ex Ilva - dice il leader della Lega - Balotelli è l'ultimo dei problemi. Condanniamo razzismo e antisemitismo, ma non c'è bisogno di fenomeni». Per Giorgia Meloni «se gli insulti razzisti ci sono stati bisogna prendere provvedimenti. Non ho seguito la cosa, qualcuno dice che questi cori non ci sono stati, ma io non sono in grado di dirlo perché allo stadio non c'ero».

### «Macché ironia»

Dice poche ma chiare parole, Liliana Segre, la senatrice a vita superstita dell'Olocausto: «Ancora si guardano i colori delle persone?». Andrea Rossi e l'ex ministro dello sport Luca Lotti parlano di «indifferenza e ignavia preoccupanti, che rischiano di legittimare una cultura razzista e xenofoba presente purtroppo non solo nelle curve italiane, ma dentro la società». I due esponenti del Pd definiscono «totalmente inaccettabili» le dichiarazioni dell'ultrà veronese, «di tale gravità da richiedere un provvedimento immediato da parte del Verona». L'ex presidente del Senato Pietro Grasso prende di petto le reazioni del tipo «è una ragazzata»: «Voi sentite ironia in questo "verso della schiuma"? Io sinceramente no», scrive su facebook.

### «Calcio da aiutare»

Marco Marin, sciatore olimpionico e deputato di Forza Italia, prima sottolinea che «Lo sport e il calcio sono portatori di valori positivi. Quando gareggi alle Olimpiadi, e io l'ho fatto quattro volte, non ti interessa il colore della pelle. Lo sport merita di essere sostenuti nella battaglia contro i comportamenti razzisti. Il calcio ha saputo reagire, bravo l'arbitro Rocchi a sospendere la partita di sabato e bravi i giocatori solidali con Balotelli. Bisogna intervenire duramente». Il problema ora è come farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clic ☺

«Negro di m...»  
Così una mamma  
a un bimbo 10enne

«Negro di merda». Così una mamma ha insultato un bambino di 10 anni in una partita dei Pulcini in Brianza. L'Ayuda Desio, in cui gioca il bambino, ha inviato una lettera al ministro Spadafora per denunciare l'accaduto.

🕒 TEMPO DI LETTURA 3'00"

Il caso Balotelli scuote tutto il movimento

# SANZIONI SEVERE MA SOLO A PAROLE

di Angelo Carotenuto

**M**ario Balotelli non è solo un calciatore. Mario Balotelli è un simbolo. Colpire un simbolo è una scelta politica, a cui si può pensare di rispondere con una decisione politica. È questa una porzione dei ragionamenti che dentro il mondo del calcio italiano si fanno da domenica pomeriggio, dal momento in cui l'attaccante nato a Palermo e cresciuto a Brescia: 36 presenze con la maglia della Nazionale e 14 gol - il ragazzo al quale negli stadi gridano che non ci sono neri italiani - ha tirato un pallone in faccia a chi da una curva lo insultava.

In Federcalcio l'irritazione è ai livelli massimi, perché il presidente Gravina ha avviato un percorso per uscire dalla logica della responsabilità oggettiva, conoscendo l'uso ricattatorio che si può fare di certi cori, ma si aspettava una platea di club responsabilizzati e, invece, le parole del presidente del Verona, Maurizio Setti («i tifosi veronesi hanno un modo simpatico di prendere in giro ma il razzismo non esiste»), alla prima occasione sono andate in direzione contraria. Così come del Verona non è piaciuto il silenzio di ieri dopo le parole a Radio Café di un suo ex capo ultrà, Luca Castellini, in regime di Daspo fino al 2022: «Balotelli non potrà mai essere del tutto italiano». La Lega calcio con l'ad De Siervo ha fatto sapere di essere al lavoro «con la Polizia per individuare i responsabili. L'obiettivo è fare in modo che queste persone non entrino più in uno stadio» e dalla Camera dei deputati il presidente Roberto Fico ha detto che «non sarà del tutto italiano chi è razzista, perché non rispetta i principi base di una comunità».

## Figc irritata per l'atteggiamento del Verona, gli ispettori federali parlano di 20 tifosi coinvolti I precedenti di Lukaku, Dalbert e Vieira insegnano: si misurano i decibel e scatta il condono

**PROPORZIONI.** Questo è il versante di chi si rende conto che si debba replicare con un gesto forte. Poi però ci sono le norme, i protocolli, i possibili ricorsi, per cui si deve replicare con un gesto proporzionato. E qui la faccenda si complica perché nell'individuare le proporzioni il mondo del calcio italiano si è fin qui distinto per considerazioni al ribasso. È successo per Lukaku a Cagliari, per Dalbert a Reggio Emilia con i tifosi dell'Atalanta, per Vieira con i romanisti. A Verona gli uomini della procura hanno sentito i cori a Balotelli ma nel referto hanno scritto che i tifosi coinvolti non erano più di una ventina. Se anche il procuratore Pecoraro disponesse audizioni, si sentirebbe rispondere che i calciatori in campo hanno sentito, quelli in panchina no. Ogni vol-

ta che misura i decibel e ricorre al supplemento d'indagine, il calcio italiano trova una via per il condono. Per i buoi di Cagliari a Lukaku del 4 settembre, con una relazione della Questura si stabilì che i veri razzisti c'erano stati, ma «da parte di singoli spettatori» e per il giudice sportivo non potevano essere intesi come discriminatori perché mescolati a cori urla e fischi. Derubricati, nessuna sanzione. Già in primavera a Cagliari era stata presa la stessa decisione: ululati verso Kean, un mese di indagini, proscioglimento perché «pur certamente censurabili» avevano avuto «una rilevanza oggettivamente limitata».

**PARADOSSO.** Il caso Dalbert è un capolavoro di equilibrio. Ascoltato dalla procura per il famoso supplemento d'indagine, il giocatore scoprirà nella sentenza del giudice un giro di parole in base al quale i cori c'erano effettivamente stati, non da parte di singoli tifosi (e dunque punibili, non come a Cagliari) ma di una parte, di un'entità tale da giustificare l'interruzione della partita, seppure non di rilevanza tale da essere percepiti. Salvi tutti, 10mila euro di multa. È la stessa cifra pagata dalla Juve per un laser puntato dai suoi tifosi su Lautaro Martinez mentre calciava il rigore. Applaudire in segno di scherno un arbitro è più grave: 15mila euro. Sui buoi a Vieira si sta «ca-

---

**Gravina ha avviato un percorso virtuoso sulla responsabilità oggettiva del club**

---

**Non ha però trovato le risposte giuste e le multe per ora sono paradossali**

librando la responsabilità» della Roma, che a sua volta attende di capire cosa accadrà dopo la partita sospesa sabato da Rocchi per cori di discriminazione territoriale contro i napoletani (la Fiorentina pagò 15mila euro alla prima giornata).

Il più lungo supplemento d'indagine - 4 mesi - sugli adesivi di Anna Frank in curva all'Olimpico produsse un proscioglimento rispetto alla richiesta di 2 partite a porte chiuse e una multa di 50mila euro per non penalizzare «la quasi totalità della tifoseria laziale». Se proprio non si può non condannare (la curva del Brescia per i cori a Pjanic),

allora scatta la sospensiva della sanzione per un anno, frutto di quel progressivo mitigamento delle pene voluto nell'autunno 2013, quando si scoprì che stavano cadendo una a una tutte le curve, e i vuoti in tv erano l'immagine triste dello stato morale del calcio italiano. In compenso gli ispettori in campo sentono bene le bestemmie, come sa Saponara, pizzicato in panchina. E per le bestemmie funzionano anche le telecamere: squalificati per una partita Magnanelli e Scozzarella con un labiale. La stessa unica partita di stop partorita per Lulic, quando di Rüdiger disse che ven-

deva cinture e calzini. Earbitro Gavillucci, come confessato in un'intervista a questo giornale nell'aprile scorso, ancora sospetta che la sua carriera sia finita per aver osato sospendere Sampdoria-Napoli 2018 dopo i cori contro Koulibaly. «Non posso e non voglio crederci», rispose «anche se è stupefacente come abbiano cambiato un protocollo Uefa/Fifa dopo l'ultimo Inter-Napoli». Quando cioè Mazzoleni non interruppe. Per questo Gravina nelle curve ora vuole i radar sonori dell'antiterrorismo. Spera di testarli a Palermo per Italia-Armenia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**radiocittà' fujiko**

www.radiocittafujiko.it

103.1fm



## Razzismo negli stadi, cosa serve per stroncare il problema

Di Redazione Attualità e Politica - 04/11/2019

**Cori razzisti**, in particolare versi scimmieschi, sono stati indirizzati ieri dai tifosi dell'Hellas Verona verso il giocatore del Brescia **Mario Balotelli**. Il giocatore, per stizza, ha lanciato la palla sugli spalti e l'arbitro ha sospeso la partita per qualche minuto.

Non è certo il primo caso in cui giocatori neri, e lo stesso Balotelli, vengono fatti oggetto di insulti e altre forme di razzismo durante le partite di calcio. Il problema per le tifoserie di estrema destra, in particolare, è rappresentato proprio dal colore della pelle dei giocatori. A confermarlo è il delirio di questa mattina del capo ultras dell'Hellas Verona, **Luca Castellini**, che non a caso è anche coordinatore veneto di Forza Nuova. "Balotelli è italiano perché ha la cittadinanza italiana ma non potrà mai essere del tutto italiano", ha sostenuto il tifoso.

## Razzismo negli stadi, l'estrema destra nelle tifoserie

Mario Balotelli, due anni fa, è stato testimonial dei **Mondiali Antirazzisti**, la manifestazione annuale di Uisp contro le discriminazioni. Ai nostri microfoni, **Carlo Balestri**, fondatore dell'iniziativa, commenta l'ennesimo episodio di razzismo: "Fa parte di una lunga tradizione di chi negli stadi, e non solo negli stadi, sono schierati all'estrema destra. È una logica identitaria e razzista che in passato ha colpito anche altri giocatori per il colore della loro pelle".

Il problema, evidentemente, non riguarda più solo gli stadi, ma il razzismo è un fenomeno che è tornato prepotentemente in scena in tutta la società. Anche nel Parlamento, come testimonia il voto e l'atteggiamento tenuto dai partiti di destra sulla commissione voluta dalla senatrice Liliana Segre proprio contro l'odio razzista e antisemita.

## Gli strumenti più efficaci per stroncare il problema

La Uisp sta dialogando con l'Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) per istituire un **osservatorio sulla violenza discriminatoria negli sport**, da quelli di vertice a quelli amatoriali. "Lo scopo è cercare di capire e quantificare meglio il fenomeno - spiega Balestri - che secondo noi è molto cresciuto nell'ultimo periodo, ma è sotto traccia, e per cercare di conseguenza una risposta immediata a questo tipo di problema".

Nella sua ventennale esperienza, però, i Mondiali Antirazzisti hanno riflettuto a lungo sul problema. E grazie ad alcune pratiche hanno individuato gli strumenti di intervento migliori.

Privacy & Cookies Policy

“Lo strumento migliore è sempre quello di una consapevolezza da parte di tutto il mondo del calcio – sottolinea Balestri – MI piacerebbe che le vittime del razzismo negli stadi non siano lasciate sole a fronteggiare il problema e nemmeno il solo arbitro può rappresentare la soluzione. MI piacerebbe vedere che anche un giocatore bianco, ogni tanto, mandasse la palla in tribuna e dicesse basta”.

Oltre alla solidarietà dei giocatori, un altro strumento potrebbe essere quello degli **Interventi forti di carattere sociale negli stadi**, con giocatori come testimoni consapevoli. “Le società potrebbero limare qualcosa agli ingaggi dei giocatori e pensare che hanno una responsabilità sociale”.

**ASCOLTA L'INTERVISTA A CARLO BALESTRI:**



**Redazione Attualità e Politica**

<http://www.radiocittafujiko.it>

*Il commento*

---

# Se è normale dire “negro”

*di* **Luigi Manconi**

**U**na delle più futili sciocchezze che si sentono in giro si manifesta nella falsa ingenuità della domanda: ma perché non posso chiamare negro un negro?

● *continua a pagina 31*

*Il razzismo quotidiano*

---

# Se è normale dire “negro”

*di* **Luigi Manconi**

**L'**ultimo a esercitarsi in questo classico dilemma della semantica è stato Luca Castellini, capo riconosciuto degli ultrà del Verona. Ma è stato preceduto da numerosi giornalisti e intellettuali della destra che trovano in quell'interrogativo il gusto civettuolo di una presunzione di anticonformismo (d'altra parte, viviamo in tempi in cui a dirsi fuori dal coro sono i più gregari tra i coristi). I più sofisticati, si fa per dire, tra quei giornalisti e quegli intellettuali, precisano pomposamente: «Li abbiamo sentiti, nei film americani, i negri chiamarsi l'un l'altro *nigger*. E poi, al gay pride, si appellano tra loro *checca* o *finocchia*».

Ma, santa pazienza, come non comprendere che all'interno di una comunità, piccola o grande, quelle denominazioni esprimono reciproco affetto e confidenza condivisa, mentre – se utilizzate all'esterno – segnalano ostilità e disprezzo? D'altra parte, sono i diretti interessati a patirne l'uso malevolo e a chiederne l'interdizione. Tutte le lotte per l'emancipazione hanno avuto come preliminare posta in gioco il diritto a nominarsi, a darsi il proprio nome e a decidere come essere chiamati dagli altri. È un processo lungo, e dunque, non stupisce nemmeno che – come ancora sottolineano gli intellettuali di destra, per così dire sofisticati – nelle traduzioni dei libri americani di 70 anni fa compaia il termine negro (il racconto autobiografico *Ragazzo Negro* di Richard Wright e il ricorso allo stesso termine nella traduzione italiana de *Il Buio oltre la Siepe*).

Le culture e i linguaggi cambiano e maturano e diventano, o dovrebbero diventare, più rispettosi delle minoranze e anche, sì, delle loro suscettibilità. Non c'entra nulla il politically correct: c'entra quel minimo di intelligenza e di civiltà che può agevolare la convivenza e disinnescare i conflitti tra diversi. Ma il nostro ultrà-semiologo ha altro da dire. Intanto, sulla controversa questione dello *ius soli* e dello *ius culturae* (che ovviamente qui non c'entra, perché il giocatore del Brescia è figlio adottivo di genitori italiani): «Balotelli ha la cittadinanza italiana, ma non è del tutto italiano». E poi, l'affondo: «Mi viene a prendere la "Commissione Segre", perché chiamo uno negro? Mi vengono a suonare il campanello?».

Attenzione: non sentite qui l'eco fedele di gran parte dei commenti critici nei confronti dell'istituzione di

**quell'organismo contro l'antisemitismo e il razzismo, promosso dalla senatrice a vita Liliana Segre? Non è lo stesso ragionamento, proprio lo stesso, di Giorgia Meloni e di Matteo Salvini e di molti esponenti di Forza Italia, quando denunciano la "Commissione Segre", quasi fosse un tribunale liberticida contro le idee irregolari? Gli oppositori hanno volutamente confuso le finalità di un organismo che ha funzioni di documentazione, ricerca, testimonianza e discussione su quei fenomeni con il ruolo di una commissione d'inchiesta che ha, invece, funzioni inquirenti e che dispone degli stessi poteri della magistratura ordinaria. Ma questo episodio, in apparenza poco rilevante, la dice lunga sulla questione del razzismo. Va chiarito subito, e una volta per tutte, che l'Italia**

non è un Paese razzista. Certo, cresce il numero dei razzisti e degli atti di razzismo, ma ciò non è in alcun modo sufficiente perché si faccia ricorso a quell'etichetta. E già quella domanda (l'Italia è un paese razzista? Macerata è una città razzista?), oltre a essere scema, è profondamente errata e contiene una qualche tonalità razzistica: perché tende ad attribuire a un'intera comunità nazionale o locale i comportamenti di un gruppo, o anche di molti gruppi, o di minoranze magari aggressive o atteggiamenti di connivenza da parte di alcuni settori di popolazione.

Insomma, è il cortocircuito tra i discorsi irresponsabili di una quota consistente della classe politica e il senso comune di una collettività, sottoposta a continui stress e percorsa da angosce profonde, a costituire la vera insidia. E a rappresentare un incentivo per una tensione quotidiana che si riversa su chi è, allo stesso tempo, il più prossimo e il più diverso. Questo è ciò che accade all'interno delle fasce più deboli della società, dove, più e prima che il razzismo – e sarebbe un errore chiamarlo così – si diffonde la xenofobia: alla lettera la paura, la diffidenza, l'ostilità verso lo sconosciuto e l'ignoto.

È questo che produce un'intolleranza minuta e ordinaria, fatta di soperchierie che colpiscono nella stessa misura stranieri emarginati e italiani vulnerabili (l'episodio di Chioggia è solo l'ultimo di una lunga serie).

E se tutto questo non deve ancora indurci a definire razzista l'Italia, sarebbe assai pernicioso sottovalutarlo. E l'attenzione va indirizzata innanzitutto su ciò che ne rappresenta la radice culturale e di senso comune. Ascoltiamo ancora l'ultra-semiologo Castellini: «Prendiamo in giro il giocatore pelato, quello con i capelli lunghi, il giocatore meridionale e il giocatore di colore, ma non lo facciamo con istinti politici o razzisti». Qui, non abbiamo solo l'eco, bensì una vera e propria parafrasi di quanto detto qualche settimana fa da Salvini: «Se uno odia il prossimo per il colore della pelle, per la squadra di calcio, per la religione....se uno dice crepa, è grave a prescindere, sia che lo dice a un cristiano, a un ebreo, a un buddhista, ad un valdese, a un protestante, ad un Hare

Krishna, a un islamico. Non c'è l'insulto più grave, e l'insulto meno grave. Se uno aggredisce una persona, può aggredire un uomo, una donna, un bianco, un nero, un giallo, un fucsia, è un delinquente». In queste parole c'è – nitidissimo – una sorta di Manifesto della Banalizzazione della Storia. Qui tutto è uguale a tutto: l'antisemitismo e l'odio per la squadra avversaria. Non esistono le grandi tragedie storiche, e non esistono vittime e carnefici, dal momento che il tifoso ultrà di una squadra può essere, a distanza di poche settimane, e a campi invertiti, l'aggressore o l'aggredito. Il fine di una simile operazione è l'azzeramento delle responsabilità dei regimi e delle ideologie, ma anche dei despoti e dei dittatori (non troppo diversi, per l'ostilità che suscitano, da arbitri incompetenti o corrotti): e l'appiattimento dei drammi individuali e collettivi, mortificati a tenzoni e giochi di ruolo. Ma quando la storia viene ridotta a un presente indistinto, amorale e fantasmatico, è la comunità degli uomini che inizia ad andare in rovina.

Primo piano

## ALLARME RAZZISMO

## L'EDITORIALE

di Andrea Monti

## NON SOLO SPORT È UNA QUESTIONE NAZIONALE VOI USERESTE LA PAROLA "NEGRO"?

**I**l ragazzo, si sa, non la tocca mai piano. Così, il pallone calciato da Balotelli verso la curva veronese s'è impennato al cielo, ha superato le mura del Bentegodi e ora rimbalza fragorosamente nelle piazze d'Italia. Da ieri, il razzismo nel calcio ha cessato di essere una triste vergogna da stadio e si presenta per ciò che è in essenza: questione politica, questione nazionale. Da che parte stia la Gazzetta è chiaro: noi stiamo con Mario. Lo ha scritto a caldo, e bene, Massimo Arcidiacono su queste colonne. Allo stesso modo - crediamo - la pensano tutte le persone di buona volontà e di buon senso. Che sono tantissime. Ma quanti, apertamente o sottotraccia, stanno nell'altra trincea? E quanti, magari approfittando della conclamata «divisività» di Balo, occupano quella confortevole terra di mezzo fatta di se e di ma, di giustificazioni e di silenzi che assomigliano terribilmente alla connivenza?

La domanda è legittima perché sulla vicenda si sono dette e sentite cose francamente enormi dal punto di vista del minimo denominatore civile che dovrebbe tenerci insieme come popolo. Parole che vanno soppesate con attenzione perché sono pietre. «Ha la cittadinanza italiana ma non sarà mai completamente italiano», dice l'ultra filonazista Luca Castellini, che è anche un alto esponente di Forza Nuova. Non pago, per confermare di quale tempa sia il filo che lega molte curve all'estremismo politico e in particolare alla mistica della destra eversiva, ha aggiunto: «Ci sono problemi a dire la parola negro? Mi viene a prendere la Commissione Segre, perché lo chiamano negro? Mi vengono a suonare il campanello?».

Assaporando questo pasticcio di Ku Klux Klan in salsa tastosa, uno si aspetta che le autorità della civiltissima Verona, città di San Zeno, il Vescovo Moro che veniva dalla Mauritania, prendano le distanze, se non altro per prudenza. Invece il sindaco leghista Federico Sboarina, già promotore della mitica giornata della famiglia in cui furono distribuiti piccoli fetti di plastica come gadget, nega che sia accaduto alcunché. Anzi, dichiara che la parte lea è la sua città e, per difenderne l'onore, minaccia una causa per diffamazione contro Balotelli. Leggere l'intervista del nostro Matteo Brega per credere. Pure chi si attende dal suo capo, l'ex ministro dell'Interno Salvini, una correzione di rotta, ovviamente si illude: «Balotelli è l'ultima delle mie preoccupazioni: vale più un operaio dell'Iva di dieci Balotelli. Non abbiamo bisogno di fenomeni». Come se la piaga del razzismo e il dramma di Taranto si ponessero in antitesi.

Di fronte alle sbandate da ultimo stadio, il potere di persuasione di un giornale sportivo, per quanto autorevole, si esaurisce. Semplicemente per noi, ogni volta che partono i buoi delle curve - siano dieci o mille gli urlatori - perde lo sport con la sua grande bellezza e i valori di civiltà che sottende. Il resto appartiene al campo della politica, dove non ci avventuriamo per statuto. Ognuno, in materia di framigratzione, la pensa come vuole. Si pone domande e risponde in coscienza. A chi ci legge, solo un piccolo test di controllo: non disturba la parola «negro»? E davvero non può esistere «un negro italiano»?



## Terzo tempo / TUTTO LO SPORT

Varie: la sottoscrizione del contratto di servizio

# Malagò firma con Sabelli Gestirà 110 dipendenti

**Il personale di Sport e Salute a disposizione del Coni. Sale a 5 membri il "direttorio"**

di **Valerio Piccioni**  
-ROMA

**T**anto tempo che arrivò la firma. Dopo settimane di terzista, Giovanni Malagò e Rocco Sabelli hanno finalmente firmato la sospirata intesa che disciplina «i reciproci impegni». La nota congiunta della fumata bianca è piuttosto laconica: «Coni e Sport e Salute comunicano che oggi è stato firmato il contratto di servizio. E ringraziano il ministro Vincenzo Spadafora per il fattivo contributo dato al raggiungimento dell'accordo». Ministro che dal canto suo accoglie la firma con «profonda soddisfazione», un «inizio di un percorso costruttivo e sinergico».

### Gli ultimi punti

Allo sprint si è intervenuto sulle ultime due questioni. Da una parte la durata del con-



tratto, che Sport e Salute avrebbe voluto fino al 2020, e che invece «non potrà essere oggetto di rinnovo tacito», ma sarà punto di riferimento per la nuova intesa. Dall'altra il richiamo voluto da Sabelli all'accordo del 6 agosto, «parte integrante e sostanziale» del contratto.

### La "zona" Coni

Il fronte più difficile era quello dell'inquadramento del personale nell'area Coni. Quasi del tutto risolto dal parere dell'Avvocatura dello Stato. Il Coni avrà alcuni uffici che saranno soggetti al suo «potere di direzione e controllo». Ecco gli ambiti: se-

greterie, commissione impianti sportivi, organismi sportivi, media Coni, statuti e regolamenti, giustizia sportiva, Istituto di Scienza dello sport, preparazione olimpica, centri di preparazione olimpica di Roma (Acqua Acetosa), Formia e Tirrenia.

### In 110 al lavoro

In tutto, saranno 110 i dipendenti, che per senza un distacco amministrativo da Sport e Salute, saranno a disposizione delle «esigenze istituzionali del Coni» secondo «le normative vigenti». L'«svilimento» sarà invece «concordato per una parte dell'ufficio per vigilanza, pro-

**La coppia**  
A sinistra Giovanni Malagò, 69 anni, presidente Coni dal febbraio 2018, a destra Rocco Sabelli, 66, da aprile n. 1 di Sport e Salute.  
ANSA/LAPRESSE

getti speciali, affari legislativi e organi collegiali Coni». Infine, ecco il "direttorio", Sport e Salute aveva proposto qualcosa di simile all'istituto della trattativa, ma che diventa «comitato di gestione» con cinque elementi.

### **Direttorio senza voto**

Due rappresentanti di Sport e Salute (Sabelli e il capo del personale, Riccardo Meloni), due del Coni (Malagò e Mornati), con un quinto scelto dalle parti. Il comitato gestirà, «ma senza ricorrere al meccanismo del voto», i tre settori su cui non si è trovato l'accordo: marketing del marchio Coni, coordinamento degli organismi territoriali Coni e Ufficio Statistiche. Giampiero Falasca, l'avvocato che ha fatto da consulente del Coni con il professor Massimo Zaccherò (sull'altro fronte il professor Arturo Maresca e l'avvocato Monica Grassi), parla di un «meccanismo innovativo che consente al Coni di rinascere come struttura organizzata, ristabilendo un equilibrio fra le due parti».

### **Contributi e 2026**

Ora l'agenda è fitta di impegni per i firmatari. Sport e Salute sta muovendo i primi passi nel rapporto con la scuola e studia i parametri dei contributi 2020 per le federazioni. Il Coni ha lanciato dieci tavoli di lavoro su diversi argomenti. Mentre fra oggi (colloqui con i tre candidati a Milano) e domani (decisione a Roma) si conclude la volta per la scelta del Ceo di Milano-Cortina 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENU CERCA

la Repubblica

R+ Rep: ABBONATI

R+ Rep: 🇮🇹

ABBONATI

# Milano

Municipi: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 AREA METROPOLITANA REGIONE

Cerca nel sito

METEO

MEDIARTRADE

ASTA - ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA - 8/9 NOV 2019

## In Brianza mamma grida "negro di m." a un bambino in campo. La società: "Prossima partita tutti con il volto dipinto di nero"



Foto Fb/Aurora Desio Calcio

*E' accaduto sabato durante l'incontro tra l'Aurora Desio Calcio e la Sovicese. La società ha preso immediatamente posizione*

di LUCIA LANDONI

ABBONATI

04 novembre 2019

Dai campi di provincia a quelli di serie A, il razzismo negli stadi non conosce differenze di categorie: sabato 2 novembre, poche ore prima che [Marlo Balotelli](#) venisse insultato con cori razzisti dagli ultrà dell'Hellas Verona, un giovanissimo giocatore della squadra brianzola Aurora Desio Calcio è stato bersagliato da insulti razzisti durante la partita della categoria Pulcini 2009 contro la Sovicese. Il bambino, di appena dieci anni, è stato definito "negro di m..." dalla madre di un avversario. Dimostrando una maturità superiore a quella degli adulti, ha continuato a giocare senza batter ciglio, ma al termine del match ha raccontato l'accaduto - quelle parole erano state sentite anche da altri bambini - all'allenatore e ai genitori. La reazione, però, arriva subito: sabato prossimo i giocatori della categoria Juniores di entrambe le squadre scenderanno in campo con il volto dipinto di nero.

Immediata la reazione della società, che ha deciso di rendere pubblico l'accaduto con un post pubblicato sulla pagina Facebook ufficiale: "Con questa lettera, l'Aurora Desio vuole pubblicamente denunciare questa vergogna alle autorità politiche nazionali e locali, alla Lnd Figg, ai media locali e non, affinché si faccia squadra contro questo disgustoso fenomeno" vi si legge. I vertici della società di Desio si sono rivolti anche alla dirigenza della Sovicese, chiedendo di avviare un'indagine interna per risalire all'identità della persona da cui sono partiti gli insulti: "Finché non sarà individuata e oggetto di Daspo temporaneo dai campi giovanili, ci rifiuteremo di incontrare la Sovicese in qualsiasi competizione ufficiale, anche a costo di rischiare multe e penalizzazioni" hanno scritto su Facebook.



**Aurora Desio Calcio - Settore Giovanile**  
Lunedì



Al Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora  
All'Assessore Regionale allo Sport Martina Cambiagli  
Al Sindaco con delega allo Sport del Comune di Sovico Barbara Magni  
Ai media locali e nazionali  
Alla Lnd - Figo... Altro...

1017 222 795

Una presa di posizione netta, che ha già portato a un primo risultato: "Sono stato contattato dalla Sovicese - spiega Alessandro Crisafulli, direttore generale del settore giovanile dell'Aurora Desio - Mi hanno comunicato che hanno avviato l'indagine e che sono disponibili a fare con noi un gesto simbolico contro il razzismo. Sabato prossimo le due squadre si incontreranno nuovamente, questa volta per il campionato della categoria Juniores, ovvero quella dei ragazzi di 17/18 anni, e tutti i calciatori scenderanno in campo con il volto dipinto di nero. Lo faranno anche altre società brianzole, che hanno saputo dell'episodio e vogliono dimostrarci così la loro vicinanza". Insulti così gravi provenienti dalle tribune fanno in questo caso doppiamente male perché rivolti a un bambino e perché l'Aurora Desio è "notevolmente impegnata sul fronte del coinvolgimento e dell'educazione dei genitori alla sportività - continua Crisafulli - Organizziamo periodicamente laboratori mirati, ci siamo dati un codice etico e del nostro staff fanno parte uno psicologo dello sport e anche un manager etico, che è l'ex arbitro di serie A Angelo Bonfrisco. Episodi del genere ci danno la spinta per continuare a lavorare e fare sempre di più contro il razzismo".

MI piace **158.135** persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

#### ARTICOLI CORRELATI



#### **Razzismo: Se è normale dire "negro"**

DI LUIGI MANCONI



#### **Liliana Segre: "Stupita dal voto. Non ci si può astenere dalla lotta al razzismo"**

DI SIMONETTA FIORI



#### **Sì alla commissione anti-odio. Ma la destra non la vota**

DI GABRIELE ISMAN

BASKET

## Cori sessisti Fortitudo sotto accusa



Graziella Bragaglio  
presidenta del Brescia

di Damiano Montanari  
BOLOGNA

Per i presunti cori sessisti rivolti domenica alla presidentessa Graziella Bragaglio, Mauro Ferrari, a.d. di Germani, main sponsor di Brescia, ha ieri accusato duramente i tifosi della Fortitudo attraverso una lettera aperta inviata al presidente, al patron e al digne della Leonessa. «È accaduto qualcosa di estremamente grave - si legge - frutto di comportamenti sui quali non è possibile sorvolare e sui quali vorrei sollecitare Federazione e Lega affinché vi pongano la dovuta attenzione... La delegazione del Brescia Leonessa presente al PalaDozza ha ricevuto insulti e sputi per tutta la durata della gara, senza che uno dei suoi componenti abbia rivolto una parola o uno sguardo a nessuno... Non per ultimo, per ordine di chi gestisce la sicurezza dell'impianto, siamo stati costretti a lasciare il nostro posto due minuti prima della fine della partita, lasciando la struttura scortati dalla Questura felsinea. Se questo è il basket, forse è bene che lo ponga fine alle mie scelte portate avanti fino a oggi con tanta serietà e impegno...

Credo sia giusto che le istituzioni che si occupano del governo del nostro sport vengano rese partecipi di quanto è accaduto, al fine che altre persone in futuro non subiscano ciò che ieri (domenica, ndr) noi siamo costretti a patire». Sulla vicenda la Fortitudo non ha rilasciato alcun commento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2019  
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

# ORA IL SUDAFRICA È UN ARCOBALENO

di Francesco Volpe  
ROMA

«Questa è un'altra cosa. Qualcosa di grande, di più grande di quella che vivemmo noi. All'epoca avevamo il sostegno di Nelson Mandela, ma questa squadra e il suo capitano hanno dietro tutto il Paese. Sabato c'erano 58 milioni di sudafricani, di qualsiasi razza, a guardare la finale con l'Inghilterra indossando la maglia verde degli Springboks. Ai miei tempi non accadeva».

Chi parla è François Pienaar, 52 anni, il capitano del Sudafrica che nel 1995 ricevette la Coppa del Mondo dalle mani di Mandela, per uno scatto fotografico che campeggia sui libri di storia del Novecento, per una storia che ha ispirato un libro (*Playing the Enemy*; lett. gioca con il nemico) e un film (*Invictus*). Pienaar è bianco, biondo e afrikaaner; tutto ciò che gli Springboks simboleggiavano allora e che da sabato non rappresentano più. «Vedere Siya Kolisi, il nostro primo capitano nero, sollevare la coppa sotto gli occhi del padre, che per la prima volta nella sua vita è uscito dal Sudafrica per vedere il figlio giocare, è stata un'emozione ineguagliabile» ha aggiunto Pienaar, testimone privilegiato di un Paese che

## Il messaggio degli Springboks campioni: «Se lavoriamo uniti possiamo far avverare i sogni»

sta cercando di trovare un equilibrio e una normalità attraverso il rugby.

**TRASFORMAZIONE.** L'operazione compiuta da Mandela nel 1995 - fare degli Springboks, lodiata nazionale bianca, il motore dell'unificazione del Paese dopo 43 anni di lacerante politica dell'apartheid - era geniale ma prematura. Il motto era "One team, one country" (una squadra, un Paese) e si cominciò a parlare di Rainbow Nation (la nazione arcobaleno) quando la segregazione razziale era ancora viva nella mente e sulla pelle della popolazione nera. Lo stesso Chester Williams, discreta ala meticcica che divenne foglia di fico di una squadra rigorosamente anglo-boera, denunciò nella sua autobiografia l'inesistente cameratismo con gli altri compagni. Dodici anni dopo, quando i Boks vinsero la loro seconda coppa, i neri erano sei: ancora una presenza marginale, se si escludono le due micidiali ali Bryan Habana e JP Pietersen. Stavolta no, stavolta è diverso: il capitano Kolisi è uno xhosa (la seconda etnia del Paese), in "rosa"

c'erano dodici neri, sei dei quali titolari in finale. Il frutto di un percorso lungo e accidentato, fatto di regole non condivise (le discusse "quote nere"), ultimatum ai dirigenti federali e c.t. scelti solo per il colore della pelle (De Villiers e, soprattutto, Coetzee), nel tentativo di trasformare un movimento che, negli anni dell'apartheid, prevedeva tre federazioni (bianca, nera e meticcica) e altrettante nazionali...

La chiave di tutto è stata un uomo. Un boero. Rassie Erasmus, 47 anni, ex terza linea degli Springboks. Quando è arrivato, 21 mesi fa, ha chiarito subito che non avrebbe lavorato per soddisfare le "quote", ma in base al merito. «Erasmus ha scardinato il vecchio sistema, in cui certi veterani giocavano anche quando non erano più all'altezza - ha raccontato "Bongi" Mbonambi, il tallonatore dei Boks - Con lui non conta da dove vieni o il colore della pelle ma solo come fai il tuo lavoro». Gli Springboks in Giappone schieravano il 36% di neri o "colored", in luogo del 50% richiesto (che entro il 2030 dovrebbe salire

al 60%...), eppure nessuno ha battuto ciglio. «È bello avere una squadra con tante razze diverse - ha sottolineato Siya Kolisi, la coppa a risplendergli accanto come il suo sorriso a 32 denti - Vincere era molto importante per il nostro Paese perché dimostra che quando lavoriamo assieme possiamo raggiungere qualsiasi obiettivo, far avverare i nostri sogni».

**PROBLEMI.** Kolisi è cresciuto in un township di Port Elizabeth, giocava con i mattoni al posto della palla, vide la finale del 2007 in un pub perché non aveva la Tv; Makazole Mapimpi, l'uomo che ha segnato la meta del ko all'Inghilterra, viveva in una baracca e

---

**Omicidi, povertà  
disoccupazione  
ma Kolisi & c. hanno  
indicato il futuro**

---

**Pienaar, il capitano  
del '95: «Questo  
team ha dietro tutti  
i sudafricani, noi no»**

ogni giorno faceva 10 km a piedi per andare a scuola; i genitori hanno fatto enormi sacrifici per permettere a Mbonambi, sopravvissuto anche a una malattia che ne ha messo a rischio la vita, di portare avanti la carriera. Storie di un Sudafrica in cui la disoccupazione è al 29% (in crescita) e un lavoratore nero è pagato mediamente un quinto di un bianco; in cui il 60% degli abitanti vive con 300-400 euro al mese; in cui Johannesburg figura tra le città a più alto tasso di criminalità del mondo (in tutto il Sudafrica lo scorso anno ci sono stati 20.000 omicidi, in crescita del 7%).

«Le scelte di Erasmus non hanno inciso solo sulla squadra, ma sull'intero Paese» ha chiosato Mbonambi. «Il Sudafrica è ancora in ricostruzione - fa eco Plenaar - Per ricostruire c'è bisogno di unità e il rugby può indicare la strada. In una squadra di rugby c'è posto per tutti e tutti devono lavorare assieme per vincere. Ecco, dobbiamo lavorare assieme per essere campioni del mondo anche come Paese». "Nkosi Sikelel' iAfrika", l'inno nazionale, è composto da strofe in cinque lingue - xhosa, zulu, sesotho, afrikaans e inglese - e oggi lo cantano tutti gli Springboks. Ventiquattro anni fa intonavano solo la seconda parte. La Rainbow Nation non è più un'utopia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# IL CORPO, LO STUPORE. L'ORGOGGIO TOSCANI METTE A NUDO I PARALIMPICI

## Oggi a Padova apre "Naked": 36 scatti a 12 azzurri

### del grande fotografo. L'orgoglio

### di Pancalli: «Coraggio e insicurezze senza filtri».

### Pol la mostra andrà a Tokyo 2020

di Claudio Arrighoni

#### PURE LORO



**S. Barlaam**  
Nuoto



**G.M. Papi**  
Basket



**E. Giordan**  
Schermà



**J. Luchini**  
Snowboard



ome non li avete mai visti. Lo sport paralimpico si mette a nudo e mostra la forza del corpo. Unico. Senza aggettivi. Lontano da quello di modelli estetici che dominano la società e la rappresentazione dello sport. Ecco *Naked*, 36 foto di Oliviero Toscani, maestro d'immagini, a 12 campioni paralimpici che si sono messi davanti all'obiettivo con la voglia di raccontarsi ed essere sé stessi: «Ho scoperto una umanità incredibile. L'essere umano è una miniera da scoprire, mi piace come questi ragazze e ragazzi affrontino lo sport, che alla fine è un fatto fisico. Sono grandi atleti, la loro capacità va al di là del corpo». Toscani fa dello stupore e della curiosità una delle caratteristi-

che dei suoi lavori e gli atleti paralimpici gli hanno dato la possibilità di farlo. Per ognuno ci sono tre ritratti: il viso in primo piano, a figura intera con la tenuta da gara e nudi, a mostrare la loro corporeità: «Ci si rende conto della loro grandezza in quello che fanno nello sport, in dove possa arrivare la capacità umana, la volontà, l'intelligenza, il cuore. Accendono una speranza umana, mostrano che abbiamo capacità che vanno oltre le nostre gambe e le nostre braccia».

#### Tanti sport

Ci sono i campioni di nuoto Simone Barlaam e Arianna Talamona, titoli e record ai Mondiali di Londra; lo snowboarder toscano Jacopo Luchini, vincitore della Coppa del Mondo di boardercross; il campione di sollevamento pesi Donato Telesca, un argento mondiale e campione junior con record del mondo; l'arciere plurimedagliata Eleonora Sarti, un titolo mondiale paralimpico e un argento iridato olimpico; il pilastro della nazionale di basket in

#### PARLIAMO

"Naked" (nella foto Oliviero Toscani) sarà inaugurata oggi a Padova a Palazzo Bo, dove si aprirà il 2° Festival della Cultura Paralimpica, organizzato dal Cnp per promuovere lo sport come strumento di inclusione e benessere e il superamento di ogni barriera fisica, sociale e culturale. Fino a venerdì dibattiti e incontri con oltre 40 atleti. Tra cui Alex Zanardi e Francesca Porcellato.





carrozzina e della UnipolSal Briantea84 di Cantù Giulio Maria Papi; gli schermatori Edoardo Giordan, argento mondiale, e Andreea Mogos, argento paralimpico a squadre a Rio 2016 con Bebe Vio e Loredana Triglia; la campionessa di para rowing Anila Hoxha, 3 titoli internazionali e 5 italiani; il portabandiera azzurro alla Paralimpiade invernali di PyeongChang e leader di Aquile Sud Tirolo, Campioni d'Italia, e della Nazionale di para ice hockey, Florian Planker, campione europeo con gli azzurri nel 2011 e bronzo paralimpico nel 2002 nello sci alpino; e due giocatrici della Nazionale di sitting volley, rivelazione per una storica qualificazione a Tokyo 2020, Giulia Aringhieri e Silvia Biasi. Il progetto è confluito in una mostra, che toccherà varie città italiane e approderà in Giappone per la prossima Paralimpiade a Tokyo.

### Nuove visioni

Lo sport paralimpico incoraggia i cambiamenti sociali attraverso nuove visioni culturali,

cosa che è stata ribadita anche nei giorni scorsi in Germania durante le celebrazioni dei trent'anni dalla nascita del Comitato Paralimpico Internazionale. Lo sa bene Luca Pancalli, che fa parte del board di Ipc oltre a essere presidente del Cip. «Il Comitato Italiano Paralimpico prosegue il suo percorso di collaborazione con le più importanti realtà culturali, con l'obiettivo di cambiare la percezione della disabilità nella società. Quest'anno abbiamo l'onore di avere quella di Oliviero Toscani. Ha lavorato cogliendo con grande sensibilità umana e artistica gli aspetti più profondi del nostro mondo e i nostri campioni, con coraggio e intelligenza, hanno subito accettato questa sfida. Il risultato è una mostra meravigliosa che parla di noi, senza filtri, ma parla anche di tutte le persone, delle proprie sfide, dell'importanza di superare le difficoltà, le paure e le insicurezze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'42"

## PURE LORO



**E. Sarti**  
Tiro con l'arco



**A. Talamona**  
Tiro



**A. Hoxha**  
Para rowing



**G. Aringhieri**  
Sitting Volley

**QUELLI CHE CORRONO**

# Se la nonna mette il turbo

**Aumenta il numero di runner ultra 60enni:  
Uno sport che aiuta a prevenire l'osteoporosi  
Ma bisogna fare molta attenzione ai traumi**

**di Agnese Ferrara**

C

si si può appassionare alla corsa in tarda età? Sì, a giudicare dal numero di over 60 nei parchi cittadini. Partecipano

anche a gare di solidarietà, corse campestri, mezze maratone e gare in città. Gli italiani invecchiano meglio di una volta, sono più dinamici, amano fare attività fisica e gli ultrasessantenni sono anche la fascia di età che si appassiona di più al movimento.

Il numero degli sportivi dai 55 ai 74 anni è cresciuto costantemente dal 2013 al 2017 (dati Coni). Nello specifico i 29-55-enni sono il 17,4% con un incremento del 3,7% rispetto al 2013, i 60-64enni invece sono il 17,5 e sono aumentati del 5%. Infine, fra i 65-74enni, gli sportivi stimati sono il 13,2% (+4,4%). Gli uomini più delle donne (rispettivamente il 19,3% e il 15,7% dei 60enni) ma il fenomeno dei runners maturi non è solo italiano. I parchi del Regno Unito, ogni sabato mattina alle 7, si affollano di anziani che sgambettano in gruppo. In un reportage del giornale *The Guardian* i più anziani (vedovi, vedove, pensionati e casalinghe fra i 74 e gli 80 anni) che si allenano nello Hampshire ammettono di essere drogati dalle endorfine che la corsa regala loro.

L'altra faccia della medaglia però sono i traumi fisici che il running può indurre facilmente, soprattutto se fatto in modo improvvisato e avviato in età matura. Lo conferma una ricerca, pubblicata sull'*International journal of environmental research and public health*, su 720 partecipanti a una gara amatoriale nel centro di Francoforte. Già durante la corsa la metà dei partecipanti accusava indolenzimenti alla schiena e alle ginocchia. I dolori erano di media ed elevata intensità e al termine della gara sono divenuti persistenti e di entità clinica evidente in un partecipante su cinque. Ci si allena per le gare ma si trascura la prevenzione dei traumi, concludono gli autori dello studio. «La corsa è uno sport d'eccellenza per migliorare - dice Attilio Parisi, neoretore di Medicina dello sport all'Università degli Studi di Roma-Foro Italico, podista 60enne - le capacità dell'apparato

cardio-respiratorio e muscolare. Negli over 60 in buona salute è un "farmaco" che va raccomandato perché permette di avere una migliore salute e un'aspettativa di vita migliore. Va però intrapreso con qualche precauzione, in primis sottoponendosi ad una valutazione cardiologica completa per testare le capacità dell'apparato cardiocircolatorio sotto sforzo. Il medico deve anche valutare la compatibilità con eventuali patologie».

La corsa è uno sport d'impatto con alcune controindicazioni. «Provoca sollecitazioni alla colonna vertebrale, alle anche e all'articolazione coxofemorale, alle ginocchia e alle caviglie ma, per lo stesso motivo, è in grado di prevenire l'osteoporosi, l'obesità e le patologie dell'invecchiamento. Il segreto è praticarla

---

**Attenti alle  
sollecitazioni dalla  
colonna vertebrale,  
da ginocchia e  
caviglie. Serve  
un approccio  
graduale**

---

senza improvvisazioni, con un approccio graduale e allenandosi almeno tre volte a settimana».

Come cominciare? Scegliendo le scarpe idonee e abiti leggeri, fabbricati con tessuti naturali o tecnici ad alta capacità traspirante. Coprirsi con k-way e fasce che fanno sudare: non aiuta a smaltire la pancia e, dalla menopausa e dall'andropausa in poi, possono facilitare la comparsa di colpi di calore.

Gli esperti suggeriscono di iniziare correndo per 20 minuti, alternando momenti di camminata a passo sostenuto, aggiungendo 5-10 minuti in più ogni settimana. L'obiettivo è arrivare a correre senza fermarsi per 45/50 minuti a volta. Prima e dopo l'allenamento vanno fatti esercizi di allungamento per gli arti e la schiena.

# L'agonia del Sud: è recessione Autogol reddito cittadinanza

► Pil a fine anno negativo dello 0,2%  
Si allarga il gap con il centro-nord

► In fila per il sussidio, ma non ci sono  
più disoccupati per i lavori stagionali

## IL RAPPORTO

**Nando Santonastaso**

Gli ultimi dubbi, se ancora c'erano, li dissolvono i numeri. Impletosi ma puntuali, come quelli che certificano il nuovo "divario", l'Italia sempre più lontana dall'Europa, a causa dell'inesorabile, continuo disinvestimento dal Sud. Venti anni di politica economica nazionale, rivela il Rapporto 2019 della Svimez sull'economia del Mezzogiorno (che già dallo scorso anno si è allargato anche alla "società" meridionale) hanno fatto molto più che consolidare lo storico distacco tra Nord e Sud del Paese, di fat-

Sud del Paese, di fatto mai sanato. Hanno rotto l'equilibrio demografico, espellendo dal Mezzogiorno dall'inizio del nuovo secolo oltre 2 milioni di residenti, la metà giovani fino a 34 anni, quasi un quinto laureati. E hanno accresciuto le disuguaglianze tra i territori, svilendo l'interdipendenza del Sud con il centro-nord che altrove, come in Germania dopo la caduta del Muro, è stata al contrario un fattore di crescita. Pesanti e purtroppo non poche le conseguenze di questa scelta, come spiega Luca Bian-

chi, direttore dell'Associazione, alla presentazione del Rapporto sotto gli occhi del premier Giuseppe Conte e del ministro per il Mezzogiorno Peppe Provenzano. Le storiche "locomotive" del Nord hanno smesso di tirare (alcune regioni dei nuovi Stati membri dell'est europeo superano ormai molte delle più forti regioni italiane); il cosiddetto "sgocciolamento", ovvero l'idea di favorire le aree più ricche «che tanto prima o poi anche le più deboli rialzano la testa», si è rivelato un autentico disastro; il crollo degli investimenti pubblici e della spesa in conto capitale al Sud ha rallentato pesantemente la crescita nazionale.

### **IL FLOP**

Ma al peggio non vi è mai fine, ricorda un vecchio proverbio. Ed allora ecco anche il flop del Reddito di cittadinanza, il cui impatto sul mercato del lavoro al Sud «risulta scarso se non nullo», dice la Svimez. Una misura monetaria, assistenziale, come si temeva fin dall'inizio, che tende paradossalmente ad allontanare dal lavoro: «Il trasferimento monetario spiazza il lavoro perché tende ad alzare il salario di riserva e di conseguenza disincentiva il beneficiario ad accettare posti precari, occasionali, a tempo parziale». È un tema caldissimo visti anche i precari equilibri di governo, al punto che il presidente del Consiglio, a margine dell'evento, prova a difendere la misura più cara ai 5 Stelle: «Il Reddito - dice - va valutato in un lasso temporale più lungo». E aggiunge: «Sicuramente va implementato nella fase attuativa e il ministro del Lavoro Catalfo ci sta lavorando».

Ma intanto lo scenario occupazionale del Mezzogiorno precipita ogni giorno di più. Lo riconosce apertamente lo stesso Conte, primo presidente del Consiglio ad avere preso la parola alla presentazione di un Rapporto Svimez. Parla di

«emergenza nazionale». L'inquillino di Palazzo Chigi, dividendo per filo e per segno l'analisi di Bianchi. Il gap occupazionale tra Nord e Sud è tornato ad allargarsi al punto che i posti di lavoro da creare per raggiungere il tasso di occupazione del Centro-Nord sono ora diventati circa 3 milioni. Nei primi due trimestri del 2019, poi, la crescita occupazionale ha riguardato solo il Settentrione, 137mila nuove unità al lavoro in più contro un calo di 27mila unità nel Mezzogiorno. Pesa in maniera evidente la scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un allarme che Provenzano raccoglie lanciando l'idea di un provvedimento choc per cambiare rotta, come spieghiamo in altra pagina.

#### IL PIL NEGATIVO

Lo scenario è da brividi e purtroppo non è una novità. Confermate molte delle indicazioni già emerse ad agosto in occasione della presentazione delle "anticipazioni" del Rapporto. Il Sud chiuderà il 2019 con un Pil negativo dello 0,2% entrando anche tecnicamente in recessione e crescerà nel 2020 di un forse ottimistico 0,6%, specie se la clausola del 34% venisse pienamente attuata. Se la spesa ordinaria per investimenti dei singoli ministeri rispettasse cioè il criterio del riparto in base alla popolazione, introdotto come norma dal governo su proposta di Provenzano nella legge di Bilancio, la crescita raggiungerebbe addirittura lo 0,8%, riportando il Sud ai livelli del Centro-Nord. C'è da

sperarlo, anche per dare un senso all'impegno ribadito proprio da Conte sulla consapevolezza che il Sud che fa ripartire l'Italia non deve essere più uno slogan e che rispettare il 34% significa «riaffermare un principio di giustizia contro la mancata attuazione di una norma che ha contribuito a creare le disuguaglianze».

**PROVENZANO  
«PERCHÉ A BAGNOLI  
NON FARE UN CENTRO  
HUMAN TECHNOPOLE  
MA FINALIZZATO  
ALL'AGRIFOOD»**

È la fiducia nella manovra, com'era inevitabile, che spinge il governo a dirsi convinto della possibilità di ridurre il divario. Conte prima e Provenzano poi ricordano gli ormai noti provvedimenti per il Sud inseriti nella legge di Stabilità che passano dalla proroga del credito di imposta alle nuove risorse per le aree interne, al "green new deal" sul quale la sintonia con il rapporto Svimez è notevole. L'associazione segnala infatti una significativa crescita della bioeconomia nel Mezzogiorno, affidan-

do a centri di ricerca legati alle università, dalla Federico II a quella di Bari, il ruolo di collante con le imprese del biotech, nuovo driver di sviluppo. «Ma il Sud - si chiede provocatoriamente Domenico Arcuri, ad di Invitalia - vuole davvero lo sviluppo? C'è da domandarselo visto che delle decine di miliardi assegnati tra fondi europei e Fondo sviluppo coesione, la spesa finora è stata a dir poco irrisoria. C'è un labirinto di soggetti che bloccano tutto: perché non è possibile realizzare l'Autosole in soli cinque anni nel dopoguerra e assistere oggi ad un crollo del capitale fisso sociale così forte». È un ragionamento condiviso da Marcella Panucci, direttore generale di Confindustria: «C'è un onnipresente clima di sospetto soprattutto verso l'operatore privato che determina il rallentamento degli atti di competenza del responsabile pubblico di turno, per il rischio di vedersi caricare di un presunto danno erariale». Meglio allora, ribadisce il presidente Svimez, Adriano Giannola, puntare a quattro obiettivi da realizzare entro un anno per un percorso di convergenza che unisca il Paese e "smonti definitivamente quella sottile difesa delle asimmetrie che è meno virulenta del pas-

sato ma che resta forte".

## **LA SOCIETÀ**

Ma forse la vera partita il Sud, come ricordano Bianchi e lo stesso Provenzano, va giocata sul modello di società da costruire. Il Mezzogiorno che vede crescere il livello di dispersione scolastica, che ha interrotto il processo di convergenza verso gli standard europei, nel quale la po-

vertà aumenta nonostante la crescita dell'occupazione precaria e a basso salario (oltre un quarto degli occupati può finire in povertà), rischia, se non cambiano le politiche, di vedere diminuita nel 2065 la popolazione in età da lavoro del 40%, pari a 5,2 milioni, contro il 15% del Centro-Nord. Servono, dice Provenzano, idee nuove, legate sempre di più all'innovazione: «Perché non immaginare per Bagnoli un centro specialistico come lo Human Technopole ma finalizzato all'agrifood? Perché non fare della Scuola superiore meridionale un polo di studio e di ricerca avanza sull'intelligenza artificiale e la rivoluzione digitale?».



## **Sciovia Ciricilla, progetto per rilancio**

**Predisposto da cartello associazioni. Obiettivo "sport per tutti"**

(ANSA) - CATANZARO, 2 NOV - Si chiama "Ciricilla sport per tutti" il progetto predisposto da un cartello di associazioni sportive e culturali per tentare di rilanciare la struttura di Ciricilla, unica località sede di impianti di risalita rimasta nella Sila Catanzarese, nel comune di Taverna. Impianti che sono dismessi e abbandonati da 16 anni. Obiettivo dell'iniziativa, che vede impegnati in prima linea il comitato di Catanzaro dell'Uisp-Sport per tutti, l'Asd Calabriando, l'asd Naturalmente Sport, lo sci club Racisi e il circolo Uisp di Sersale e che è stata presentata nella Terrazza di CuturaSila, è di rilanciare, aggiornandole ai tempi e prevedendo anche un utilizzo per tutto l'anno della struttura, le potenzialità dell'impianto skilift costruito negli anni sessanta e gestito da Esac e Arrsa.

Non solo sci tradizionale, snowboard, sci di fondo, escursionismo a piedi o con ciaspole, dunque, ma anche la volontà di permettere mountain bike, cavallo, trekking, nordic walking, arrampicata, orienteering ed altro.



Home > Attualità > Sila Catanzarese, un progetto di rilancio per Sciovia di Ciricilla

## Sila Catanzarese, un progetto di rilancio per Sciovia di Ciricilla

2 Novembre 2019



**Si chiama “Ciricilla sport per tutti” il progetto predisposto da un cartello di associazioni sportive e culturali per tentare di rilanciare la struttura di Ciricilla, unica località sede di impianti di risalita rimasta nella Sila Catanzarese, nel comune di Taverna. Impianti che sono dismessi e abbandonati da 16 anni.**

Obiettivo dell'iniziativa, che vede impegnati in prima linea il comitato di Catanzaro dell'Uisp-Sport per tutti, l'Asd Calabriando, l'asd Naturalmente Sport, lo sci club Racisi e il circolo Uisp di Sersale e che è stata presentata nella Terrazza di CuturaSila, è di rilanciare, aggiornandole ai tempi e prevedendo anche un utilizzo per tutto l'anno della struttura, le potenzialità dell'impianto skillift costruito negli anni sessanta e gestito da Esac e Arrsa.



Non solo sci tradizionale, snowboard, sci di fondo, escursionismo a piedi o con ciaspole, dunque, ma anche la volontà di permettere mountain bike, cavallo, trekking, nordic walking, arrampicata, orienteering ed altro.



Redazione Calabria 7

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

### Abiti in pet riciclata, la moda è eco-friendly

Direet

### Si alla pasta, bocciate le diete "low-carb"

Conati

### Prenota gratuitamente i nuovi apparecchi acustici

Specialisti dell'udito

© Riproduzione riservata.

[CIRIOLLA](#)
[SCIOVIA](#)
[SILA CATANZARESE](#)

CONDIVIDI



◀ PRECEDENTE

**Abusi su compagna e figlia, denunciato 44enne**

SUCCESSIVO ▶

**Regionali Calabria: Pd chiude definitivamente a ricandidatura Oliverio**

#### ARTICOLI CORRELATI



**Commissari Sanità: "Assumete prima che scatti il blocco"**



**Emergenza cinghiali: eccoli alle porte di Catanzaro (VIDEO)**



**"Trasversale delle Serre, tornano i doppi svincoli come ad Argusto?"**

## DEVI METTERE IN SICUREZZA LA TUA COPERTURA?

MARATONA

## XXI Maratona di Ravenna. È già record con 12mila iscritti

Il grande evento sportivo coinvolgerà Ravenna da venerdì 8 a domenica 10 novembre

di Redazione - 04 Novembre 2019 - 15:16



**Tutto è pronto per la XXI edizione della Maratona di Ravenna Città d'Arte, il grande evento sportivo che coinvolgerà Ravenna da venerdì 8 a domenica 10 novembre. "I numeri di quest'anno sono paurosamente positivi" – ha dichiarato Stefano Righini, presidente di Ravenna Runners Club, associazione che organizza la Maratona -. Ad oggi, 4 novembre, sono 12 mila complessivamente i pre-iscritti a Maratona (42,195 km), Half Maraton (21,094 Km), Martini Good morning Ravenna (10,5 km) oltre che a Conad Family Run, Dog & Run e Correndo senza frontiere. Tutti insieme. Rispetto allo scorso anno sono numeri impressionanti, che confermano il trend in crescita per questa importante manifestazione".**

**Ad oggi i pre-iscritti alle due gare competitive sono 4.800: 2.200 alla Maratona e 2.600 alla Mezza Maratona, ed è previsto un forte incremento in quest'ultima settimana che precede lo start. "Grazie a questi dati, la Maratona di Ravenna entra di diritto tra le migliori maratone d'Italia". Sono oltre 6.000 i pre-iscritti alla Martini Good morning Ravenna, evento che negli anni è cresciuto in maniera esponenziale.**

**"La città di Ravenna è cresciuta al fianco della Maratona – ha dichiarato Roberto Fagnani, Assessore allo Sport del Comune di Ravenna -. Si deve riconoscere alla Maratona di aver fatto da traino ad altri grandi eventi organizzati negli ultimi**

anni a Ravenna, oltre che il merito di aver contribuito a sviluppare il mondo del podismo locale".

**L'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Ravenna Massimo Cameliani ha sottolineato come la Maratona di Ravenna sia un evento che coinvolge tutta la città e quindi con ricadute dirette per il settore del commercio: " a novembre la città è piena grazie a questo importante evento, che ha una duplice valenza, sia sportiva che turistica".**

**L'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini ha dichiarato: "La Maratona di Ravenna è oggi un grande evento sportivo e di popolo. Ed è la prima maratona della Romagna per numero di partecipanti". L'assessore regionale ha sottolineato l'importanza dei grandi eventi sportivi come fattore di incoming turistico ed ha annunciato che la Regione Emilia Romagna è pronta a creare **Emilia Romagna Maraton, nuovo brand regionale**, per promuovere le 4 maggiori maratone che si corrono in regione: Ravenna, Rimini, Reggio Emilia e Parma.**

#### Appuntamenti e orari

– Venerdì 9 Novembre dalle ore 12.00 si aprirà l'Expò Marathon Village, la grande struttura da oltre 1.200 mq allestita nei Giardini Pubblici di Viale Santi Baldini a Ravenna che rappresenterà il fulcro degli eventi ed ospiterà gli stand dei servizi messi a disposizione, dei partner della Maratona e degli sponsor.

L'inaugurazione della struttura si terrà sempre Venerdì 9 Novembre alle ore 16.00.

Sabato 10 Novembre nei Giardini Pubblici alle ore 10.30 la partenza della «Conad Family Run», la manifestazione ludico-motoria da 2 km aperta a tutti. A seguire, alle ore 12.00 circa, il via della «Dogs & Run», la maratonina a sei zampe con cani e padroni. Sempre sabato, all'Expò Marathon Village, alle 13.30 la presentazione delle band musicali che, dislocate sul percorso, allietteranno con la loro musica la giornata della Maratona ed accompagneranno i runner al loro passaggio. Alle ore 16.00 la presentazione dei Top Runner, i migliori atleti che parteciperanno alla gara sui 42,195 Km e sui 21,0975 Km, ed alle ore 17.00 la sfilata dei Pacer.

Domenica 11 Novembre, alle ore 9.00 la partenza della «Correndo senza Frontiere – Tutti insieme», la 3 km riservata ai disabili che prenderà il via da Porta Serrata. Alle 9.30, davanti al MAR, il Museo d'Arte della Città di Ravenna in Via di Roma, lo start ai concorrenti della Maratona di Ravenna Città d'Arte e della Half Marathon». Alle ore 9.45, dunque dopo una brevissima attesa che rappresenta una delle novità di quest'anno, il via alla Martini Good Morning Ravenna 10,5K. All'arrivo, le premiazioni ufficiali sul palco allestito nel giardino davanti al MAR e il pasta party per tutti i concorrenti.

#### Gli iscritti e le nazionalità presenti

Sono già oltre 4.800 gli iscritti alle due gare competitive, 2.200 circa alla Maratona e 2.600 alla Mezza Maratona, in rappresentanza di ben 54 nazioni. A questi aggiungono anche coloro che prenderanno parte alle altre manifestazioni sportive previste nel weekend che porteranno il numero complessivo di partecipanti ben oltre quello dello scorso anno che raggiunse i 15.000 in totale. Da segnalare che sono già esaurite da diversi giorni le medaglie in mosaico realizzate per i primi 3.000 iscritti della Martini Good Morning Ravenna. Restano aperte però le iscrizioni anche a questa manifestazione con pacco gara e t-shirt ufficiale JOMA.

Un numero sempre in aumento negli anni, un mondo di runner che convergerà su Ravenna. Queste le nazioni rappresentate al momento oltre l'Italia: Albania, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bielorussia, Brasile, Canada, Cina, Croazia, Cipro, Ecuador, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Guinea, Hong Kong, Iran, Irlanda, Israele, Kenya, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Marocco, Messico, Moldavia, Nigeria, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, San Marino, Senegal, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sri Lanka, Stati Uniti,

Svezia, Svizzera, Ucraina, Ungheria. Bene evidenziare che si tratta di numeri non definitivi dato che sarà possibile iscriversi fino al giorno precedente il via.

#### Top runner

All'edizione 2019 della Maratona di Ravenna non mancheranno nemmeno i top runner, atleti che cercheranno di migliorare i precedenti record della corsa stabiliti entrambi lo scorso anno.

Il tempo da battere in Maratona fra gli uomini è quello fatto registrare dal vincitore del 2018, il keniano Murgor Wilfred Kipkosgei, con 2h12'36", mentre in campo femminile il miglior tempo, anch'esso risalente a 12 mesi fa, è dell'etiope Mulisa Aberu Ayana con 2h36'32". Tra i runner annunciati al via diversi atleti e atlete che hanno già vestito la maglia azzurra della nazionale italiana e che si contenderanno il Campionato Italiano tricolore Assoluto, oltre a quello Master. Nel 2018 ad aggiudicarsi il titolo italiano, proprio a Ravenna, furono Alessio Terrasi tra gli uomini, che col tempo di 2h19'14 precedette Francesco Bona e Luca Parisi, ed Eleonora Gardelli in campo femminile col tempo di 2h59'19" davanti a Elisa Zannoni e Linda Pojani.

Nella Mezza Maratona, si cercano i successori dei vincitori 2018: il keniano Gideon Kiplagat Kurgat tra gli uomini in 1h07'31" e l'azzurra Rosaria Console vincitrice in 1h14'50".

Per il 2019 la Maratona di Ravenna ha l'onore di fregiarsi del **Patrocinio della Commissione Nazionale Italiana UNESCO**, concesso «in considerazione – questo il testo della lettera firmata dal Segretario Generale della stessa Commissione Nazionale Italiana dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura – del significativo valore dell'iniziativa intesa a favorire una più attiva fruizione del nostro Patrimonio Mondiale dell'UNESCO coniugando sport, arte e cultura».

Tra gli onori dei quali può fregiarsi quest'anno la Maratona di Ravenna, quello della FIDAL, Federazione Italiana Atletica Leggera, la quale ha deciso che sulle strade romagnole si disputerà il Campionato Italiano Assoluto e Master di Maratona. Per Ravenna si tratta della quarta volta in cinque anni. Un poker senza precedenti. In particolare, sul percorso ravennate si è corso per il Tricolore Assoluto già nel 2015 e nel 2018, mentre nel 2016 i runner si sono contesi il titolo Master. Dunque quest'anno, per la prima volta, il 10 Novembre saranno assegnati entrambi i titoli: sia quello Master che quello Assoluto.

E il piatto sarà arricchito ulteriormente quest'anno dall'assegnazione, sempre a Ravenna, del Campionato Italiano Bancari e Assicurativi che per la prima volta ha come promotore un istituto locale: LA BCC – Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese. Una prova riservata a dipendenti in servizio, assunti da almeno un mese, esodati o in quiescenza, degli Istituti Bancari Italiani o Stranieri e delle Assicurazioni.

#### Il percorso di Maratona e Mezza Maratona

La Maratona di Ravenna Città d'Arte si snoderà ancora tra le vie della città per toccare tutti gli otto monumenti UNESCO, ma anche la Tomba di Dante, la zona Darsena e altri siti famosissimi. Il percorso sarà interamente pianeggiante e dunque veloce, nel cuore del centro storico e nelle zone più caratteristiche, poi si allungherà prima verso Classe toccando la Basilica di S. Apollinare e successivamente prenderà la direzione di Punta Marina Terme prima del rientro verso Ravenna. La Mezza Maratona percorrerà le stesse strade della 42,195 km per i suoi primi 18 km, poi, all'altezza della Rotonda Gran Bretagna, nei pressi della frazione di Ponte Nuovo, le due strade si divideranno per incontrarsi nuovamente in Via di Roma sotto l'arco del traguardo.

#### La medaglia

Anche quest'anno all'arrivo tutti i finisher di Maratona e Mezza Maratona, oltre ai primi tremila iscritti della Martini Good Morning Ravenna, troveranno ad attenderli un autentico gioiello, come è ormai definita da tempo la medaglia di

questa manifestazione. Per il nono anno consecutivo ogni singola medaglia è stata realizzata a mano a nei laboratori di Annafietta, nel centro storico di Ravenna, con la tecnica tradizionale del metodo diretto: tessere poste una ad una su malta cementizia e fughe in sottosquadro per garantire il tipico e affascinante gioco di luci, riflessi e colori.

La medaglia 2019 ricorda un fiore, anzi, il fiore visibile nel pavimento della Basilica di San Vitale proprio pochi metri dopo l'ingresso nel celebre sito Patrimonio Mondiale dell'Umanità. E anche i colori della nuova medaglia si ispirano ad un'icona di Ravenna dato che riproducono i toni del cielo stellato del Mausoleo di Galla Placidia. Come sempre, la medaglia verrà proposta in tre tagli diversi. La più grande finirà al collo dei finisher della Maratona, una versione leggermente più piccola toccherà ai runner che taglieranno il traguardo nella Mezza Maratona, infine la versione minore per la Martini Good Morning Ravenna 10,5K.

Ad arricchire ancor di più il valore simbolico e intrinseco della medaglia realizzata da Annafietta, la bella collaborazione con la Casa Circondariale Port'Aurea di Ravenna che ha portato i detenuti di questo istituto a contribuire alla confezione del monile inserendo in ogni medaglia il cordino con i colori del tricolore e della Maratona 2019. Un vero e proprio simbolo della manifestazione che divenuto trasversale nella vita della comunità.

#### Martini Good Morning Ravenna 10.5km. La Festa per tutti

Le novità principali dell'edizione 2019 riguardano proprio questo evento, divenuto negli anni una vera e propria festa per tutta la città e per la Romagna intera. Dopo la grande crescita degli ultimi anni, proseguita anche in quest'anno, si è optato per dare il giusto spazio e l'importanza dovuta proprio all'evento dedicato alla fetta più ampia di popolazione, quella che ama fare sport all'aria aperta distante dal concetto agonistico della corsa. Una proposta che sposa perfettamente lo stile UISP, ente sotto l'egida del quale si svolgerà l'evento. Un occhio di riguardo sempre maggiore al Walking e a tutte le sue declinazioni, dal Fitwalking al Nordic Walking coinvolgendo coloro che desiderano praticare attività fisica outdoor in sicurezza e lontano dal traffico. Proprio come accade a Ravenna in questa occasione con tutte le strade chiuse al transito delle automobili. La novità più significativa sarà al momento della partenza: alle ore 9.30 dalla tradizionale start line di Via di Roma partiranno i concorrenti della Maratona e della Mezza Maratona Città d'Arte. Successivamente prenderanno posto sotto l'arco di partenza tutti gli iscritti alla Martini Good Morning Ravenna che scatterà alle ore 9.45 con tutti gli onori della Maratona, la musica, i coriandoli, i colori e gli applausi riservati agli atleti più famosi. Insomma, anche la 10,5K avrà un suo ruolo da protagonista, dovuto e doveroso. Inoltre, vista la grande richiesta quest'anno il laboratorio di Annafietta ha realizzato ben tremila medaglie fatte a mano in mosaico con la tecnica bizantina riservate solamente ai primi iscritti alla Martini Good Morning Ravenna. E poi, ancora, tutti avranno compresa nell'iscrizione la t-shirt ufficiale JOMA.

#### Correndo senza frontiere. La disabilità scende in strada

Per confermare la totale apertura ad ogni ambito della società, tornerà anche quest'anno l'iniziativa «Correndo senza Frontiere – Tutti Insieme», nata per aprire le porte anche alle persone con disabilità. All'insegna proprio dello slogan «lo sport è per tutti», Domenica 10 Novembre verrà predisposto un breve tragitto che partirà da Porta Serrata, all'inizio di Via di Roma, alle ore 9.00 e porterà gli atleti disabili, e i loro accompagnatori, a percorrere circa 3 km del percorso della Maratona nel centro storico, fra i monumenti più belli della città, sino ad arrivare al traguardo prima del sopraggiungere dei runner delle diverse distanze proposte e godersi l'applauso delle tante persone assiegate lungo la strada che regaleranno un momento di gioia e chi, spesso, non è abituato a simili palcoscenici. Il percorso potrà essere affrontato di corsa oppure camminando, con la possibilità di fermarsi per rifiatarsi, se necessario, a lato della strada. E l'arrivo sarà da brividi, sotto il traguardo della Maratona di Ravenna, prima della

premiazione di tutti i partecipanti alla «Correndo Senza Frontiere» sul palco principale, proprio come i grandi atleti.

#### Conad Family Run

I grandi appuntamenti della domenica saranno anticipati nella giornata di Sabato 9 da un menù ricchissimo e pensato proprio per la città di Ravenna ed il territorio circostante, in maniera tale da incentivare il clima di festa dell'intero weekend. Famiglie, amici, alunni di tutte le scuole della provincia di Ravenna, di ogni ordine e grado, associazioni, semplici conoscenti, si ritroveranno insieme ai Giardini Pubblici di Ravenna per un appuntamento divenuto negli anni un autentico raccoglitore di emozioni, sorrisi e voglia di stare insieme. Ecco la «Conad Family Run», manifestazione ludico motoria a passo libero sotto egida UISP programmata ancora una volta il giorno precedente la Maratona. Il via è fissato alle ore 10.30 e per tutti i partecipanti è previsto un ristoro oltre che il 'race kit' composto da pettorale e medaglia, ma a caratterizzare la giornata sarà soprattutto il lungo e colorato serpentone di persone che percorreranno insieme il tracciato di 2 km circa scegliendo se correre, camminare, chiacchierare o semplicemente godersi una bella mattinata nel centro di Ravenna transitando, tra l'altro da Piazza Garibaldi e Piazza San Francesco prima del ritorno ai Giardini. Iscrizioni anche il venerdì e il sabato in zona Expo nello stand UISP Ravenna-Lugo.

#### Dogs & Run

Ad animare la mattinata di sabato 9 novembre sarà anche il simpatico abbaiare delle centinaia di cani che torneranno ad occupare i Giardini Pubblici per la nuova edizione della «Dogs & Run», la cosiddetta Maratonina a sei zampe che in pochi anni ha registrato consensi incredibili. Torneranno dunque i cani e i loro padroni per la gioia di grandi e piccoli in una carovana unica e divertentissima. E nei pressi della partenza un piccolo villaggio dedicato agli amici a 4 zampe con lo studio veterinario «La Fenice», istruttori di «StarDog Village» e numerosi esperti del settore pronti a consigliare e suggerire come vivere al meglio in compagnia dei propri animali. Il via è previsto per le ore 12.00 circa, dopo la Conad Family Run, e l'evento si svilupperà su di un percorso di circa 2,5 km per dare l'occasione di provare un'esperienza unica sotto la supervisione di esperti di Canicross, disciplina nuova e curiosa che punta sull'intesa fra cane e padrone, tra i quali diversi componenti della Nazionale Italiana. Per tutti è previsto pettorale, pacco gara e gadget con shopper griffata Inodorina, oltre alla bandana offerta da «Da o a 4 zampe». All'arrivo la grande novità di quest'anno: anche per la «Dog & Run» una bellissima medaglia creata appositamente e in esclusiva nel laboratorio di Annafietta, dunque fatta a mano in mosaico. Un piccolo e simpatico gioiello per ricordare un'esperienza unica.

#### La t-shirt ufficiale Joma

Colori che nei mosaici ravennati hanno un significato profondo: blu e oro. Lo skyline della città bizantina e dei suoi celebri monumenti. Sono queste le principali caratteristiche estetiche della nuova t-shirt running ufficiale 2019. Realizzata da JOMA, sponsor tecnico della manifestazione, la t-shirt sarà ancora una volta il top di gamma per le sue caratteristiche tecniche, pensate e progettate per grandi eventi. Una t-shirt innovativa, creata utilizzando un prodotto estremamente elastico come il poliestere sportivo che la rende confortevole e morbida al tatto al tempo stesso. La tecnologia utilizzata è la MESH che conferisce al tessuto un'ottima traspirabilità. Tra le altre caratteristiche il colletto a giro, il taglio raglan della manica e il fitting slim, tutti dettagli tecnici studiati per una miglior vestibilità e maggior comfort.

Il colore della t-shirt sarà quello blu del cielo stellato più famoso al mondo, quello del Mausoleo di Galla Placidia. Così come le scritte in giallo-oro riprendono le luci ed i riflessi delle stelle dello stesso monumento. E per sottolineare la strada colma di emozioni, arte e cultura che i runner



percorreranno durante la manifestazione, ecco lo skyline del capoluogo bizantino ed i suoi celebri monumenti.

### **I servizi e il pacco gara**

La Maratona di Ravenna avrà una bag dedicata, griffata Air France, che dovrà essere utilizzata per la custodia degli indumenti al deposito borse. L'iscrizione comprende oltre al pacco gara, t-shirt tecnica ufficiale JOMA, noleggio chip, rilevazioni cronometriche, medaglia in mosaico per i finisher, convenzioni per l'accesso ai musei cittadini previa presentazione del pettorale, assicurazione, bus navetta gratuito, servizio pacer, deposito borse, ristoranti, spogliatoi, assistenza medica, servizio massaggi, docce e wc. Da non dimenticare assolutamente il "pieno di carboidrati" con il Pasta Party CONAD finale. Tutti i runner alla fine delle loro fatiche potranno gustare gratuitamente un piatto di pasta offerto da CONAD, preparato al momento, presentando semplicemente il coupon inserito nel pacco gara. Inoltre, la domenica, negli spazi predisposti all'interno dell'Expo Marathon Village, tutti i runner che lo vorranno, potranno usufruire del servizio massaggi, anche questo messo a disposizione gratuitamente e compreso nella quota di iscrizione.

### **Trofeo AVIS**

Altra conferma sarà il Trofeo Avis, in palio nella Mezza Maratona. Una collaborazione quella con AVIS e Ravenna Runners Club che tutti gli anni si rinnova e cresce. Anche quest'anno i donatori di sangue avranno un motivo in più per prendere parte all'evento: gli iscritti alla Mezza Maratona che sono anche donatori AVIS potranno aggiudicarsi il Trofeo AVIS, dedicato ai donatori di sangue. In particolare, saranno premiati il primo donatore uomo e la prima donatrice donna assoluti con un trofeo che sarà realizzato da un artigiano locale appositamente per la collaborazione.

### **I monumenti**

Indiscutibile punto di forza della Maratona di Ravenna denominata appunto «Città d'Arte» e insignita del Patrocinio della Commissione Nazionale Italiana UNESCO, sono gli otto monumenti paleocristiani riconosciuti nel 1996 World Heritage. Otto bellezze mozzafiato come la Basilica di San Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia, i Battisteri degli Ariani e degli Ortodossi, la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo ed in Classe, la Cappella Arcivescovile ed il Mausoleo di Teodorico. Tutti siti toccati dal percorso di Maratona e Mezza Maratona. Ed ancora la Domus dei Tappeti di Pietra e l'Antico Porto di Classe, il sepolcro del Sommo Poeta Dante Alighieri, la Rocca Brancaleone, la Biblioteca Classense, la Torre Civica e le porte monumentali di accesso al centro cittadino. L'offerta culturale della città è poi ricca e diversificata grazie anche ad una fitta rete di strutture museali. Dal MAR – Museo d'Arte della città di Ravenna, al Museo Nazionale che espone reperti provenienti da scavi di epoca romana e bizantina, dal Museo Arcivescovile che ospita la Cappella di Sant'Andrea al Museo TAMO, Tutta l'avventura del mosaico. Infine, la darsena cittadina ed il Moro di Venezia, l'imbarcazione di Raul Gardini che vinse la Louis Vuitton Cup nel 1992. E proprio in questi giorni è in corso la Biennale del Mosaico, rassegna alla sesta edizione che coinvolge l'intera città dove monumenti, musei, chiostri e spazi simbolo diventano gallerie d'eccezione in cui arte antica e arte contemporanea sono in costante dialogo.

### **IOR**

Per il quarto anno consecutivo si rinnova anche la partnership tra Maratona di Ravenna e IOR, Istituto Oncologico Romagnolo, collaborazione che vede unite due eccellenze del territorio in nome della lotta contro il cancro. Anche quest'anno, per ogni iscrizione alla corsa, Ravenna Runners Club riserverà 1,00 Euro da dedicare ai servizi gratuiti che lo IOR offre ai pazienti bisognosi: un contributo che, negli ultimi tre anni, ha portato ad una cifra superiore ai 15mila euro. Anche quest'anno il ricavato andrà a sostenere il servizio d'accompagnamento dello IOR, iniziativa di cui hanno usufruito nel 2017 ben 694 pazienti soli o che non hanno la possibilità di recarsi nei luoghi di cura in

autonomia per sottoporsi alle terapie che potrebbero salvar loro la vita. L'anno passato 86 volontari autisti hanno percorso più di 240.000 Km, restando al fianco dei malati in più di 5.972 visite. Al fine di aumentare il più possibile il contributo che Maratona di Ravenna elargirà nel 2019, lo IOR ha riproposto inoltre una vera e propria gara di beneficenza tra le squadre di running, che avranno la possibilità di sfidare il team più solidale dell'edizione passata, i 9.92, in una sfida all'ultimo km percorso il 10 novembre. E la squadra vincitrice, oltre a potersi fregiare del titolo di «Team più solidale» avrà in premio un trofeo in mosaico realizzato ancora una volta da Annafietta nel suo laboratorio di Ravenna.

### **I volontari**

Dagli spogliatoi alle docce, dal deposito borse ai massaggi, dai ristori al controllo delle strade. Saranno tantissimi i servizi garantiti nelle giornate della Maratona. Gran parte di questo forniti grazie ai volontari che rappresentano un elemento essenziale e fondamentale per la realizzazione della manifestazione. Il loro contributo è stato prezioso nelle precedenti edizioni, lo sarà anche in questa e sempre più nel futuro. Basti pensare che solamente lungo il percorso di domenica saranno dislocati oltre trecento volontari, ai quali se ne aggiungeranno un altro centinaio nell'area fra Expo e zona di partenza. Le società sportive che hanno deciso di dare il loro supporto sono Podistica Alfonsinese, Polisportiva Camerlona, Asd Atletica Mameli Ravenna ed Atletica Ravenna presenti con numeri differenti, ma comunque tutti fondamentali per la buona riuscita dell'evento. A loro si aggiungono gruppi non solamente legati al mondo podistico come AdvS Ravenna, Avis Ravenna, Comitato cittadino di Ponte Nuovo, Comitato cittadino di Classe, Pro Loco Punta Marina Terme, Pro Loco Lido Adriano, Gruppo ciclistico Classense, I Radioamatori Ravenna, Guzzi Club Ravenna.

### **Band musicali e gruppi di animazione**

Ogni grande evento che si rispetti ha bisogno di una propria colonna sonora, un accompagnamento e tanta animazione. Insomma, per la Maratona la benzina nel motore di tutti i runner lungo le strade di Ravenna. Saranno tante le band e i gruppi di spettacolo disseminati sul percorso: Michele Guerra, Alfonsine Pop Folk, Ballerini Milleluci, Supernormal, Like Black Holes in the Sky, G&L Music, The Peter Sellers, OverthinKing, White Kings, Wind Storm, Molinetto Arpa & Sax, Mama's Scuola di Musica, Gianluigi e Brian V. E su Via di Roma, pronti ad animare partenza ed arrivo le immancabili Cheerleaders e i Chiefs Ravenna. Un'altra nota di colore e di musica in una giornata indimenticabile con un bel mix di sport e spettacolo. E come simpatico "antipasto", Sabato 9 Novembre alle ore 14.30 l'area palco dell'Expo Marathon Village ospiterà la Presentazione di tutte le Band e dei gruppi di Animazione.

### **Sponsor**

La manifestazione si svolge con il patrocinio del Comune di Ravenna, della Regione Emilia Romagna e della Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO e grazie al prezioso supporto degli sponsor: JOMA, Martini, Conad, Air France, BMW Italia, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Enel, SIRIO, Generali Assicurazioni Agenzia di Ravenna, CEP, GVM Gruppo Villa Maria, Ortopedia Spadoni, Innova, Docks Cereali, BCC Banca di Credito Cooperativo, Ristorante Molinetto, Federcoop Romagna, DECO e TCR

Fornitori ufficiali: Consar, Heineken, Annafietta, Delverde, Publimedia Italia, Sangemini, Born, Lazzaroni, Granfrutta Zani, Winni's, Eurocompany, Impianti Panzavolta, Cofari, Coop San Vitale, Ponti, Forno Pasticceria Nonno Iride, Alchimia, Fiorista La Mimosa. Per la «Dogs & Run» lo sponsor Pet Village e "Da 0 a 4 Zampe".

### **Guarda Anche**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**A 180 d Automatic SPORT EXTRA da 220€/mese con MB Financial.**

Metalink: 9418



15,30 €



12,75 €



11,92 €



29,7



► Scegli il Tui

shuttle bus service

marathon run 2019

mezza maratona

## Maratona di Ravenna

Domenica 10 novembre va in scena la 21ma edizione della Maratona di Ravenna Città d'Arte: tutte le Info utili

Place a una persona. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tweet

L'attesa è finita e tutto è ormai pronto ad accogliere runner e famiglie provenienti da tutto il mondo. Le luci si accendono sulla 21esima edizione della MARATONA DI RAVENNA CITTÀ D'ARTE, evento sportivo ma non solo. Vero contenitore di appuntamenti e di occasioni di aggregazione collettiva nel segno dello sport e del benessere, ma soprattutto dello stare insieme. Da Venerdì 8 Novembre si apre il weekend più atteso dell'anno non solo per la città di Ravenna, ma per un territorio intero che accoglierà, nel giro di poche ore, migliaia di visitatori. Gli occhi saranno puntati sulla zona compresa fra i Giardini Pubblici, il MAR, Museo d'Arte Moderna della Città di Ravenna, e Via Di Roma, dove saranno allestiti il grande Expò Marathon Village, la partenza e l'arrivo della manifestazione. Tanti gli appuntamenti. Non solo la gara sulla 42,195 Km incorniciata negli splendidi sito storici e artistici di Ravenna e Insignita della FIDAL, Federazione Italiana Atletica Leggera, del titolo di Campionato Italiano Assoluto e Master, ma un programma ricco di spunti e di occasioni per scoprire un territorio unico al mondo in un contesto Internazionale, gioioso e ricco di calore umano.

Ravenna e l'intera Romagna si apprestano ad accogliere la marea colorata dei runner di tutto il globo. Un'autentica festa per la 21esima edizione della Maratona di Ravenna Città d'Arte, non solo una gara sportiva, ma un lungo weekend di emozioni per tutti nato, cresciuto e consolidatosi a livello mondiale grazie al costante impegno di tutto lo staff di Ravenna Runners Club. Un evento che è ormai nel cuore di tutti i romagnoli che si apprestano a fare festa sulle strade, a partecipare come atleti o semplici camminatori, a sostenere i top runner e ad applaudire il passaggio di migliaia di appassionati che hanno scelto Ravenna al solo scopo di partecipare ad una grandissima festa di sport, amicizia, solidarietà e divertimento tra la cornice fantastica dell'arte paleocristiana e bizantina.

E per il 2019 la Maratona di Ravenna ha l'onore di fregiarsi del Patrocinio della Commissione Nazionale Italiana UNESCO, concesso «in considerazione - questo il testo della lettera firmata dal Segretario Generale della stessa Commissione Nazionale Italiana dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura - del significativo valore dell'iniziativa intesa a favorire una più attiva fruizione del nostro Patrimonio Mondiale dell'UNESCO coniugando sport, arte e cultura».

Tra gli onori dei quali può fregiarsi quest'anno la Maratona di Ravenna, quello della FIDAL, Federazione Italiana Atletica Leggera, la quale ha deciso che sulle strade romagnole si disputerà il Campionato Italiano Assoluto e Master di Maratona. Per Ravenna si tratta della quarta volta in cinque anni. Un poker senza precedenti. In particolare, sul percorso ravennate si è corso per il Tricolore Assoluto già nel 2015 e nel 2018, mentre nel 2016 i runner si sono contesi il titolo Master. Dunque quest'anno, per la prima volta, il 10 Novembre saranno assegnati entrambi i titoli: sia quello Master che quello Assoluto.

E il piatto sarà arricchito ulteriormente quest'anno dall'assegnazione, sempre a Ravenna, del Campionato Italiano Bancari e Assicurativi che per la prima volta ha come promotore un Istituto locale: LA BCC - Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese. Una prova riservata a dipendenti in servizio, assunti da almeno un mese, esodati o in quiescenza, degli Istituti Bancari Italiani o Stranieri e delle Assicurazioni.

RICERCHE SPONSORIZZATE

shuttle bus service

tempo run

mezza maratona km

navetta bus

maratona di roma

marathon runners

**GLI APPUNTAMENTI E GLI ORARI - Venerdì 9 Novembre** dalle ore 12.00 si aprirà l'Expò Marathon Village, la grande struttura da oltre 1.200 mq allestita nei Giardini Pubblici di Viale Santi Baldini a Ravenna che rappresenterà il fulcro degli eventi ed ospiterà gli stand dei servizi messi a disposizione, del partner della Maratona e degli sponsor. L'inaugurazione della struttura si terrà sempre Venerdì 9 Novembre alle ore 16.00.

**Sabato 10 Novembre** nei Giardini Pubblici alle ore 10.30 la partenza della «Conad Family Run», la manifestazione ludico-motoria da 2 km aperta a tutti. A seguire, alle ore 12.00 circa, il via della «Dogs & Run», la maratonina a sei zampe con cani e padroni. Sempre sabato, all'Expò Marathon Village, alle 13.30 la presentazione delle band musicali che, dislocate sul percorso, silleteranno con la loro musica la giornata della Maratona ed accompagneranno i runner al loro passaggio. Alle ore 16.00 la presentazione dei Top Runner, i migliori atleti che parteciperanno alla gara sul 42,195 Km e sul 21,0975 Km, ed alle ore 17.00 la sfilata del Pacor.

**Domenica 11 Novembre**, alle ore 9.00 la partenza della «Correndo senza Frontiera - Tutti insieme», la 3 km riservata ai disabili che prenderà il via da Porta Serrata. Alle 9.30, davanti al MAR, il Museo d'Arte della Città di Ravenna in Via di Roma, lo start ai concorrenti della Maratona di Ravenna Città d'Arte e della Half Marathon». Alle ore 9.45, dunque dopo una brevissima attesa che rappresenta una delle novità di quest'anno, il via alla Martini Good Morning Ravenna 10,5K. All'arrivo, le premiazioni ufficiali sul palco allestito nel giardino davanti al MAR e il pasta party per tutti i concorrenti.

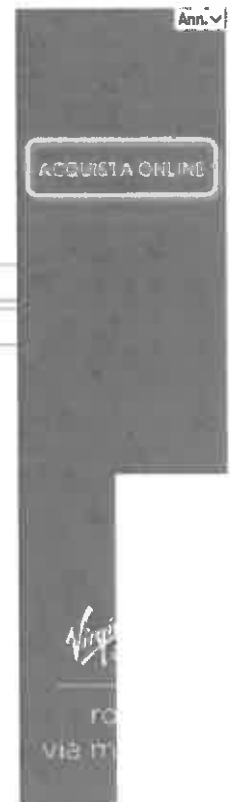
**GLI ISCRITTI E LE NAZIONI RAPPRESENTATE** - Ad oggi, ma in numeri sono in costante crescita e aggiornamento, sono già oltre 4.800 gli iscritti alle due gare competitive, 2.200 circa alla Maratona e 2.600 alla Mezza Maratona, in rappresentanza di ben 54 nazioni. A questi aggiungono anche coloro che prenderanno parte alle altre manifestazioni sportive previste nel weekend che porteranno il numero complessivo di partecipanti ben oltre quello dello scorso anno che raggiunse i 15.000 in totale. Da segnalare che sono già esaurite da diversi giorni le medaglie in mosaico realizzate per i primi 3.000 iscritti della Martini Good Morning Ravenna. Restano aperte però le iscrizioni anche a questa manifestazione con pacco gara e t-shirt ufficiale JOMA.

Un numero sempre in aumento negli anni, un mondo di runner che convergerà su Ravenna. Queste le nazioni rappresentate al momento oltre l'Italia: Albania, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bielorussia, Brasile, Canada, Cina, Croazia, Cipro, Ecuador, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Guinea, Hong Kong, Iran, Irlanda, Israele, Kenya, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta,



Sport Daily

Tutto lo sport direttamente a casa tua!



Marocco, Messico, Moldavia, Nigeria, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, San Marino, Senegal, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sri Lanka, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ucraina, Ungheria. Bene evidenziare che si tratta di numeri non definitivi dato che sarà possibile iscriversi fino al giorno precedente il via.

**I TOP RUNNER** - All'edizione 2019 della Maratona di Ravenna non mancheranno nemmeno i top runner, atleti che cercheranno di migliorare i precedenti record della corsa stabiliti entrambi lo scorso anno. Il tempo da battere in Maratona fra gli uomini è quello fatto registrare dal vincitore del 2018, il keniano Murgor Wilfred Kipkosgei, con 2h12'36", mentre in campo femminile il miglior tempo, anch'esso risalente a 12 mesi fa, è dell'etiopio Mulisa Aberu Ayane con 2h36'32". Tra i runner annunciati si via diversi atleti e atlete che hanno già vestito la maglia azzurra della nazionale italiana e che si contenderanno il Campionato Italiano tricolore Assoluto, oltre a quello Master. Nel 2018 ad aggiudicarsi il titolo italiano, proprio a Ravenna, furono Alessio Terrasi tra gli uomini, che col tempo di 2h19'14 precedette Francesco Bona e Luca Parisi, ed Eleonora Gardelli in campo femminile col tempo di 2h59'19" davanti a Elisa Zannoni e Linda Pojani.

Nella Mezza Maratona, si cercano i successori dei vincitori 2018: il keniano Gideon Kiplagat Kurgat tra gli uomini in 1h07'31" e l'azzurra Rosaria Console vincitrice in 1h14'50".

**IL PERCORSO DI MARATONA E MEZZA MARATONA** - La Maratona di Ravenna Città d'Arte si snoderà ancora tra le vie della città per toccare tutti gli otto monumenti UNESCO, ma anche la Tomba di Dante, la zona Darsena e altri siti famosissimi. Il percorso sarà interamente pianeggiante e dunque veloce, nel cuore del centro storico e nelle zone più caratteristiche, poi si allungherà prima verso Classe toccando la Basilica di S. Apollinare e successivamente prenderà la direzione di Punta Marina Terme prima del rientro verso Ravenna. La Mezza Maratona percorrerà le stesse strade della 42,195 km per i suoi primi 18 km, poi, all'altezza della Rotonda Gran Bretagna, nei pressi della frazione di Ponte Nuovo, le due strade si divideranno per incontrarsi nuovamente in Via di Roma sotto l'arco del traguardo.

**LA MEDAGLIA** - Anche quest'anno all'arrivo tutti i finisher di Maratona e Mezza Maratona, oltre ai primi tremila iscritti della Martini Good Morning Ravenna, troveranno ad attenderli un autentico gioiello, come è ormai definita da tempo la medaglia di questa manifestazione. Per il nono anno consecutivo ogni singola medaglia è stata realizzata a mano a nei laboratori di Annafietta, nel centro storico di Ravenna, con la tecnica tradizionale del metodo diretto: tessere poste una ad una su malta cementizia e fughe in sottosquadro per garantire il tipico e affascinante gioco di luci, riflessi e colori.

La medaglia 2019 ricorda un fiore, anzi, il fiore visibile nel pavimento della Basilica di San Vitale proprio pochi metri dopo l'ingresso nel celebre sito Patrimonio Mondiale dell'Umanità. E anche i colori della nuova medaglia si ispirano ad un'icona di Ravenna dato che riproducono i toni del cielo stellato del Mausoleo di Galla Placidia. Come sempre, la medaglia verrà proposta in tre tagli diversi. La più grande finirà al collo del finisher della Maratona, una versione leggermente più piccola toccherà al runner che taglieranno il traguardo nella Mezza Maratona, infine la versione minore per la Martini Good Morning Ravenna 10,5K.

Ad arricchire ancor di più il valore simbolico e intrinseco della medaglia realizzata da Annafietta, la bella collaborazione con la Casa Circondariale Port'Aura di Ravenna che ha portato i detenuti di questo istituto a contribuire alla confezione del monile inserendo in ogni medaglia il cordino con i colori del tricolore e della Maratona 2019. Un vero e proprio simbolo della manifestazione che divenuto trasversale nella vita della comunità.

#### RICERCHE SPONSORIZZATE













**LA T-SHIRT UFFICIALE JOMA** - Colori che nei mosaici ravennati hanno un significato profondo: blu e oro. Lo skyline della città bizantina e dei suoi celebri monumenti. Sono queste le principali caratteristiche estetiche della nuova t-shirt running ufficiale 2019. Realizzata da JOMA, sponsor tecnico della manifestazione, la t-shirt sarà ancora una volta il top di gamma per le sue caratteristiche tecniche, pensate e progettate per grandi eventi. Una t-shirt innovativa, creata utilizzando un prodotto estremamente elastico come il poliestere sportivo che la rende confortevole e morbida al tatto al tempo stesso. La tecnologia utilizzata è la MESH che conferisce al tessuto un'ottima traspirabilità. Tra le altre caratteristiche il colletto a giro, il taglio raglan della manica e il fitting slim, tutti dettagli tecnici studiati per una miglior vestibilità e maggior comfort.

Il colore della t-shirt sarà quello blu del cielo stellato più famoso al mondo, quello del Mausoleo di Galla Placidia. Così come le scritte in giallo-oro riprendono le luci ed i riflessi delle stelle dello stesso monumento. E per sottolineare la strada colma di emozioni, arte e cultura che i runner percorreranno durante la manifestazione, ecco lo skyline del capoluogo bizantino ed i suoi celebri monumenti.

**I SERVIZI, IL PACCO GARA ED IL PASTA PARTY** - La Maratona di Ravenna avrà una bag dedicata, griffata Air France, che dovrà essere utilizzata per la custodia degli indumenti al deposito borse. L'iscrizione comprende oltre al pacco gara, t-shirt tecnica ufficiale JOMA, noleggio chip, rilevazioni cronometriche, medaglia in mosaico per i finisher, convenzioni per l'accesso ai musei cittadini previa presentazione del pettorale, assicurazione, bus navetta gratuito, servizio pacer, deposito borse, ristori, spogliatoi, assistenza medica, servizio massaggi, docce e wc. Da non dimenticare assolutamente il "piano di carboidrati" con il Pasta Party CONAD finale. Tutti i runner alla fine delle loro fatiche potranno gustare gratuitamente un piatto di pasta offerto da CONAD, preparato al momento, presentando semplicemente il coupon inserito nel pacco gara. Inoltre, la domenica, negli spazi predisposti all'interno dell'Expo Marathon Village, tutti i runner che lo vorranno, potranno usufruire del servizio massaggi, anche questo messo a disposizione gratuitamente e compreso nella quota di iscrizione.

**TROFEO AVIS** - Altra conferma sarà il Trofeo Avis, in palio nella Mezza Maratona. Una collaborazione quella con AVIS e Ravenna Runners Club che tutti gli anni si rinnova e cresce. Anche quest'anno i donatori di sangue avranno un motivo in più per prendere parte all'evento: gli iscritti alla Mezza Maratona che sono anche donatori AVIS potranno aggiudicarsi il Trofeo AVIS, dedicato ai donatori di sangue. In particolare, saranno premiati il primo donatore uomo e la prima donatrice donna assoluti con un trofeo che sarà realizzato da un artigiano locale appositamente per la collaborazione.

**I MONUMENTI** - Indiscutibile punto di forza della Maratona di Ravenna denominata appunto «Città d'Arte» e insignita del Patrocinio della Commissione Nazionale Italiana UNESCO, sono gli otto monumenti paleocristiani riconosciuti nel 1996 World Heritage. Otto bellezze mozzafiato come la Basilica di San Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia, i Battisteri degli Arianiti e degli Ortodossi, la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo ed in Classe, la Cappella Arcivescovile ed il Mausoleo di Teodorico. Tutti siti toccati dal percorso di Maratona e Mezza Maratona. Ed ancora la Domus dei Tappeti di Pietra e l'Antico Porto di Classe, il sepolcro del Sommo Poeta Dante Alighieri, la Rocca Brancaleone, la Biblioteca Classense, la Torre Civica e le porte monumentali di accesso al centro cittadino. L'offerta culturale della città è poi ricca e diversificata grazie anche ad una fitta rete di strutture museali. Dal MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna, al Museo Nazionale che espone reperti provenienti da scavi di epoca romana e bizantina, dal Museo Arcivescovile che ospita la Cappella di Sant'Andrea al Museo TAMO, Tutta l'avventura del mosaico. Infine, la darsena cittadina ed il Moro di Venezia, l'imbarcazione di Raul Gardini che vinse la Louis Vuitton Cup nel 1992. E proprio in questi giorni è in corso la Biennale del Mosaico, rassegna alla sesta edizione che coinvolge l'intera città dove monumenti, musei, chioschi e spazi simbolo diventano gallerie d'eccezione in cui arte antica e arte contemporanea sono in costante dialogo.

**EXPO MARATHON VILLAGE** - Un'altra conferma è rappresentata dall'Expo Marathon Village una vera e propria "Cittadella del runner" a pochi metri dallo start della Maratona, nel verde dei Giardini pubblici dietro la Loggetta Lombardesca sede del MAR. Oltre 1.200 mq di struttura che ospiterà più di 50 espositori in una bella ed accogliente miscela di sport e tradizione del territorio. Il punto di riferimento per l'intera manifestazione che aprirà i battenti Venerdì 8 Novembre alle ore 12.00 e verrà inaugurato ufficialmente alle ore 16.00. Al suo interno saranno allestiti stand espositivi per conoscere nuovi prodotti e confrontarsi con le tendenze del mercato del runner. Non mancheranno gli spazi riservati alle aziende nazionali e del territorio che hanno scelto di sostenere la manifestazione tra cui spiccano JOMA, Enel, BMW, Conad, Generali Assicurazioni e SIRIO. Ed ancora tanti stand come quelli per le altre Maratone nazionali ed internazionali. E sempre all'Expo si svolgeranno diverse presentazioni e appuntamenti oltre alla consegna dei pettorali di gara e delle bag.

**LA DIRETTA VIDEO STREAMING DELLA MARATONA** - Tra i tanti modi con i quali verrà raccontato il grande evento della Maratona di Ravenna un posto di rilievo lo occuperà certamente la diretta streaming, curata da Pipar Vision srl. Le telecamere seguiranno costantemente la corsa e rilanceranno il segnale che verrà trasmesso in tempo reale sulle official fan page Facebook e YouTube di Maratona di Ravenna Città d'Arte e Timing Data Service TDS. In contemporanea, dallo studio allestito a pochi passi dal traguardo di Via di Roma, la giornata verrà raccontata da commentatori d'eccezione guidati al microfono da Marco Marchai, giornalista sportivo ed ex azzurro olimpionico a Mosca nel 1980 e Los Angeles nel 1984. Tra loro, Gavino "Binglo" Garau, nome conosciutissimo dell'atletica leggera italiana degli anni '80 e '90 ora commentatore televisivo. E sempre nel salottino creato nelle vicinanze del rettilineo di partenza interverranno tanti ospiti che animeranno la mattinata ravennate.

**MARTINI GOOD MORNING RAVENNA 10.5K, LA FESTA PER TUTTI** - Le novità principali dell'edizione 2019 riguardano proprio questo evento, divenuto negli anni una vera e propria festa per tutta la città e per la Romagna Intera. Dopo la grande crescita degli ultimi anni, proseguita anche in quest'anno, si è optato per dare il giusto spazio e l'importanza dovuta

proprio all'evento dedicato alla fetta più ampia di popolazione, quella che ama fare sport all'aria aperta distante dal concetto agonistico della corsa. Una proposta che sposa perfettamente lo stile UISP, ante sotto l'egida del quale si svolgerà l'evento. Un occhio di riguardo sempre maggiore al Walking e a tutte le sue declinazioni, dal Fitwalking al Nordic Walking coinvolgendo coloro che desiderano praticare attività fisica outdoor in sicurezza e lontano dal traffico. Proprio come accade a Ravenna in questa occasione con tutte le strade chiuse al transito delle automobili. La novità più significativa sarà al momento della partenza: alle ore 9.30 della tradizionale start line di Via di Roma partiranno i concorrenti della Maratona e della Mezza Maratona Città d'Arte. Successivamente prenderanno posto sotto l'arco di partenza tutti gli iscritti alla Martini Good Morning Ravenna che scatterà alle ore 9.45 con tutti gli onori della Maratona, la musica, i corlandoi, i colori e gli applausi riservati agli atleti più famosi. Insomma, anche la 10,5K avrà un suo ruolo da protagonista, dovuto e doveroso. Inoltre, vista la grande richiesta quest'anno il laboratorio di Annaletta ha realizzato ben **tramila medaglie fatte a mano in mosaico** con la tecnica bizantina riservata solamente ai primi iscritti alla Martini Good Morning Ravenna. E poi, ancora, tutti avranno compresa nell'iscrizione la t-shirt ufficiale JOMA.

**CORRENDO SENZA FRONTIERE, LA DISABILITÀ SCENDE IN STRADA** - Per confermare la totale apertura ad ogni ambito della società, tornerà anche quest'anno l'iniziativa «Correndo senza Frontiere - Tutti Insieme», nata per aprire le porte anche alle persone con disabilità. All'insegna proprio dello slogan «Io sport è per tutti», Domenica 10 Novembre verrà predisposto un breve tragitto che partirà da Porta Serata, all'inizio di Via di Roma, alle ore 9.00 e porterà gli atleti disabili, e i loro accompagnatori, a percorrere circa 3 km del percorso della Maratona nel centro storico, fra i monumenti più belli della città, sino ad arrivare al traguardo prima del sopraggiungere del runner delle diverse distanze proposte e godersi l'applauso delle tante persone assiepite lungo la strada che regaleranno un momento di gioia e chi, spesso, non è abituato a simili palcoscenici. Il percorso potrà essere affrontato di corsa oppure camminando, con la possibilità di fermarsi per riflettere, se necessario, a lato della strada. E l'arrivo sarà da brividi, sotto il traguardo della Maratona di Ravenna, prima della premiazione di tutti i partecipanti alla «Correndo Senza Frontiere» sul palco principale, proprio come i grandi atleti.

**CONAD FAMILY RUN** - I grandi appuntamenti della domenica saranno anticipati nella giornata di Sabato 9 da un menù ricchissimo e pensato proprio per la città di Ravenna ed il territorio circostante, in maniera tale da incentivare il clima di festa dell'intero weekend. Famiglie, amici, alunni di tutte le scuole della provincia di Ravenna, di ogni ordine e grado, associazioni, semplici conoscenti, si ritroveranno insieme ai Giardini Pubblici di Ravenna per un appuntamento divenuto negli anni un autentico raccoglitore di emozioni, sorrisi e voglia di stare insieme. Ecco la «Conad Family Run», manifestazione ludico motoria a passo libero sotto egida UISP programmata ancora una volta il giorno precedente la Maratona. Il via è fissato alle ore 10.30 e per tutti i partecipanti è previsto un ristoro oltre che il «race kit» composto da pettorale e medaglia, ma a caratterizzare la giornata sarà soprattutto il lungo e colorato serpente di persone che percorreranno insieme il tracciato di 2 km circa scegliendo se correre, camminare, chiacchierare o semplicemente godersi una bella mattinata nel centro di Ravenna transitando, tra l'altro da Piazza Garibaldi e Piazza San Francesco prima del ritorno ai Giardini. Iscrizioni anche il venerdì e il sabato in zona Expo nello stand UISP Ravenna-Lugo.

#### RICERCHE SPONSORIZZATE

shuttle bus service	5k run near me 2019	corsa maratona
sport run top	5k runners	eventi e sagre

**«DOGS & RUN»** - Ad animare la mattinata di sabato 9 novembre sarà anche il simpatico abbaire delle centinaia di cani che torneranno ad occupare i Giardini Pubblici per la nuova edizione della «Dogs & Run», la cosiddetta Maratonina a sei zampe che in pochi anni ha registrato consensi incredibili. Torneranno dunque i cani e i loro padroni per la gioia di grandi e piccoli in una carovana unica e divertentissima. E nei pressi della partenza un piccolo villaggio dedicato agli amici a 4 zampe con lo studio veterinario «La Fenice», istruttori di «StarDog Village» e numerosi esperti del settore pronti a consigliare e suggerire come vivere al meglio in compagnia dei propri animali. Il via è previsto per le ore 12.00 circa, dopo la Conad Family Run, e l'evento si svilupperà su di un percorso di circa 2,5 km per dare l'occasione di provare un'esperienza unica sotto la supervisione di esperti di Canicross, disciplina nuova e curiosa che punta sull'intesa fra cane e padrone, tra i quali diversi componenti della Nazionale Italiana. Per tutti è previsto pettorale, pacco gara e gadget con shopper griffata Inodorina, oltre alla bandana offerta da «Da o a 4 zampe». All'arrivo la grande novità di quest'anno: anche per la «Dog & Run» una bellissima medaglia creata appositamente e in esclusiva nel laboratorio di Annaletta, dunque fatta a mano in mosaico. Un piccolo e simpatico gioiello per ricordare un'esperienza unica.

**IOR, ISTITUTO ONCOLOGICO ROMAGNOLO** - Per il quarto anno consecutivo si rinnova anche la partnership tra Maratona di Ravenna e IOR, Istituto Oncologico Romagnolo, collaborazione che vede unite due eccellenze del territorio in nome della lotta contro il cancro. Anche quest'anno, per ogni iscrizione alla corsa, Ravenna Runners Club riserverà 1,00 Euro da dedicare ai servizi gratuiti che lo IOR offre ai pazienti bisognosi: un contributo che, negli ultimi tre anni, ha portato ad una cifra superiore ai 15mila euro. Anche quest'anno il ricavato andrà a sostenere il servizio d'accompagnamento dello IOR, iniziativa di cui hanno usufruito nel 2017 ben 694 pazienti soli o che non hanno la possibilità di recarsi nei luoghi di cura in autonomia per sottoporsi alle terapie che potrebbero salvar loro la vita. L'anno passato 86 volontari autisti hanno percorso più di 240.000 Km, restando al fianco dei malati in più di 5.972 visite. Al fine di aumentare il più possibile il contributo che Maratona di Ravenna elargirà nel 2019, lo IOR ha riproposto inoltre una vera e propria gara di beneficenza tra le squadre di running, che avranno la possibilità di sfidare il team più solidale dell'edizione passata, i 9,92, in una sfida all'ultimo km percorso il 10 novembre. E la squadra vincitrice, oltre a potersi fregiare del titolo di «Team più solidale» avrà in premio un trofeo in mosaico realizzato ancora una volta da Annaletta nel suo laboratorio di Ravenna.

**LA COLLABORAZIONE CON GLI ISTITUTI SCOLASTICI** - Anche nel 2019 le scuole che affiancheranno l'organizzazione di Ravenna Runners Club durante il weekend della Maratona contribuendo ai servizi pre, post e durante l'evento.

Il Liceo Scientifico Sportivo Oriani parteciperà con la Quarta nell'ambito del progetto di **Altamanza Scuole Lavoro** ed a questi si agglungeranno i tanti giovani degli altri istituti scolastici della città che nella veste di volontari forniranno il loro contributo. Da evidenziare anche la presenza dell'Istituto Alberghiero Ipsoea di Cervia in servizio al Pasta Party finale.

Inoltre, viene riproposto il progetto nato in seno al mondo scolastico ravennate denominato «**Il potenziale educativo nell'attività motoria e sportiva attraverso la Peer Education nella Scuola Secondaria di Secondo Grado**». L'iniziativa, che ha come suo punto di riferimento l'esperienza da far vivere agli studenti nell'evento della «Conad Family Run», è ideata e coordinata dalla Prof.ssa Emanuela Caprarulo, docente di Scienza Motoria ITIS Ravenna, approvato dall'ambito territoriale della Provincia di Ravenna dell'USR, l'Ufficio Scolastico Regionale. Partendo dal presupposto che lo sport può essere per i giovani occasione e metodo di crescita, non solo fisica, il progetto punta a creare una vera e propria «**Pedagogia della Sport**» che favorisca l'aumento della consapevolezza da parte dei giovani dell'importanza della collaborazione, dell'aiuto e del sostegno reciproco per giungere a un obiettivo comune, garantendo allo stesso tempo integrità ed inclusione della diversità. Ad aderire al progetto, oltre all'ITIS «**Nullò Baldini**» di Ravenna che figura come istituto capofila coordinato proprio dalla Prof.ssa Caprarulo, sono il Liceo Scientifico Sportivo, l'Istituto Tecnico Geometri Morigia e l'Istituto Alberghiero Ipsoea di Cervia.

**SERVIZIO NAVETTA E SHUTTLE BUS** - Dall'inizio della scorsa estate il nuovo collegamento «**Shuttle Italy Airport**» connetta Ravenna con l'aeroporto internazionale Marconi di Bologna, con fermate on demand a Faenza e Imola. Un servizio che inizialmente era previsto fino al 31 ottobre ma che, proprio per la Maratona di Ravenna, è stato prolungato fino al 13 novembre. Per prenotare il trasporto Bologna-Ravenna è possibile consultare il sito web [maratonadiravenna.com](http://maratonadiravenna.com) nella sezione «Shuttle Bus» presente in home page.

Inoltre, Domenica 10 Novembre per gli atleti e i familiari è disponibile un servizio gratuito di **bus navetta per spostarsi dentro Ravenna dal parcheggio del Pala De Andrè** (2.500 posti auto) alla zona di partenza e arrivo e ritorno. Servizio ulteriormente implementato rispetto lo scorso anno.

**MARATHON BABY PARKING** - Tra i tanti servizi compresi nella quota di iscrizione, un'attenzione particolare verrà prestata anche ai bambini del runner. Tutti gli iscritti alla Maratona di Ravenna, potranno affidarsi gratuitamente al «**Marathon Baby Parking**», uno spazio pensato appositamente per i più piccoli, mentre mamma e papà si divertono e si mettono alla prova sulle strade. Operatori qualificati della UISP, Unione Italiana Sport Per tutti, seguiranno passo dopo passo i bambini che potranno essere affidati loro dalle ore 8.00 alle 16.00. Un'area ricreativa, sorvegliata e riservata a bambini dai 4 ai 12 anni che verranno coinvolti in attività ludiche, laboratori e giochi di ogni genere. Servizio gratuito compreso nella quota di iscrizione all'evento.

**IL GRANDE RISTORANTE DE «LA CAMPAZA»** - Dopo la bella esperienza del 2019, si rinalda anche la partnership fra Maratona di Ravenna, Gruppo La Campaza ed Excelsius Catering. In **Piazza Segurini** sarà allestita una struttura di oltre 200 mq che ospiterà al suo interno, dal venerdì alla domenica, un vero e proprio ristorante pensato per la manifestazione.

Un luogo dove troveranno ospitalità i runner e le loro famiglie, i turisti e gli stessi ravennati, uno spazio con mille opportunità per sorprendere il palato e un comune denominatore: la tradizione romagnola. Sarà possibile sedersi comodamente ai tavoli, oppure optare per uno spuntino più

veloce e, perché no, anche per un piatto da asporto. Il menù a tavola del «Ristorante In città» sarà davvero infinito e di primissima qualità potendo offrire antipasti di pesce o di carne, ma anche vegetariani. Poi i primi più prallati, ed ancora, i secondi di pesce per un omaggio al mare e quelli di carne tipici della Romagna, senza dimenticare le insalate ed i contorni. E al mattino, tutto sarà pronto per la colazione.

**I PACER** - Non si può dimenticare il nutrito gruppo **Pacer** coordinato da Amedeo Sargolini. Quest'anno saranno ben 33 gli "gli angeli custodi" che sulle strade accompagneranno i runner di tutto il mondo giunti a Ravenna. Ognuno potrà scegliere il proprio ritmo e come affrontarla la gara, loro detteranno i tempi e porteranno tutti al traguardo. Dalle tre alle sei ore per compiere il percorso, sarà sufficiente affidarsi a loro.

**«PROGETTO ONLUS» CON LE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT** - La Maratona di Ravenna si conferma al contempo grande evento sportivo e punto di riferimento nell'ambito socio-assistenziale del territorio romagnolo. Torna infatti anche nel 2019 il «Progetto ONLUS» per tutte le organizzazioni no profit ed onlus del Terzo Settore, con l'obiettivo di coinvolgere i propri sostenitori nelle gare promuovendo il proprio status di charity partner della Maratona e realizzando una campagna promozionale attraverso i rispettivi canali informativi e verso il pubblico affine, non necessariamente sportivo. Una occasione imperdibile dunque per le tante associazioni no profit che, divenute punto di iscrizione per la Martini Good Morning Ravenna, hanno creato un interesse più ampio e diversificato nei confronti della propria realtà. Al progetto 2019 hanno aderito: ADVS Associazione Donatori Volontari Sangue, AISM Associazione Italiana Sclerosi Multiple, AIL Associazione Italiana contro la Leucemia, FABIONLUS, Emergency, Linea Rosa, Banco di S. Antonio.

**CROCE ROSSA E SICUREZZA** - Per il sesto anno consecutivo **Croce Rossa Italiana** garantirà la sicurezza con diverse ambulanze operative e punti DAE per i defibrillatori lungo il percorso, oltre ad un **Punto Medico Avanzato** con medico rianimatore e infermieri di area critica nella zona di partenza ad arrivo. Accanto alla parte salute saranno presenti ancora, a salvaguardia della sicurezza di tutti, la Polizia Municipale per la gestione del traffico, i Vigili del Fuoco, la Polizia Stradale e i Carabinieri che hanno messo a disposizione le moto che apriranno e chiuderanno la gara.

**I VOLONTARI** - Dagli spogliatoi alle docce, dal deposito borse ai massaggi, dai ristori al controllo delle strade. Saranno tantissimi i servizi garantiti nelle giornate della Maratona. Gran parte di questo fornito grazie ai volontari che rappresentano un elemento essenziale e fondamentale per la realizzazione della manifestazione. Il loro contributo è stato prezioso nelle precedenti edizioni, lo sarà anche in questa e sempre più nel futuro. Basti pensare che solamente lungo il percorso di domenica saranno dislocati oltre trecento volontari, ai quali se ne agglungeranno un altro centinaio nell'area fra Expo e zona di partenza. Le società sportive che hanno deciso di dare il loro supporto sono **Podistica Alfonsinase, Polisportiva Camerlona, Asd Atletica Mameli Ravenna** ed **Atletica Ravenna** presenti con numeri differenti, ma comunque tutti fondamentali per la buona riuscita dell'evento.

A loro si aggiungono gruppi non solamente legati al mondo podistico come **Advs Ravenna, Avls Ravenna, Comitato cittadino di Ponte Nuovo, Comitato cittadino di Classe, Pro Loco Punta Marina Terme, Pro Loco Lido Adriano, Gruppo ciclistico Classense, I Radioamatori Ravenna, Guzzi Club Ravenna.**

**BAND MUSICALI E GRUPPI DI ANIMAZIONE** - Ogni grande evento che si rispetti ha bisogno di una propria colonna sonora, un accompagnamento e tanta animazione. Insomma, per la Maratona la benzina nel motore di tutti i runner lungo le strade di Ravenna. Saranno tante le band e i gruppi di spettacolo disseminati sul percorso: **Michela Guerra, Alfonsina Pop Folk, Ballerini Milleluci, Supernormal, Like Black Holes in the Sky, G&L Music, The Peter Sellers, Overthinking, White Kings, Wind Storm, Molinetto Arpa & Sax, Mama's Scuola di Musica, Gianluigi e Brian V.** E su Via di Roma, pronti ad animare partenza ed arrivo le **Immacabili Cheerleaders** e i **Chiefs Ravenna**. Un'altra nota di colore e di musica in una giornata indimenticabile con un bel mix di sport e spettacolo. E come simpatico "antipasto", Sabato 9 Novembre alle ore 14.30 l'area palco dell'Expo Marathon Village ospiterà la Presentazione di tutte le Band e dei gruppi di Animazione.

**GLI SPONSOR** - La manifestazione si svolge con il patrocinio del Comune di Ravenna, della Regione Emilia Romagna e della Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO e grazie al prezioso supporto degli sponsor: **JOMA, Martini, Conad, Air France, BMW Italia, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Enel, SIRIO, Generali Assicurazioni Agenzia di Ravenna, CEP, GVM Gruppo Villa Maria, Ortopedia Spadoni, Innova, Docks Careall, BCC Banca di Credito Cooperativo, Ristorante Molinetto, Federcoop Romagna, DECO.** Media partner: **Il Resto del Carlino, Ravenna24ore, Radio International.** Fornitori ufficiali: **Consar, Heineken, Annafietta, DaVerde, Publimedia Italia, Sangemini, Born, Lazzaroni, Granfrutta Zani, Winni's, Eurocompany, Implantil Panzavolta, Cofari, Coop San Vitale, Ponti, Forno Pasticceria Nonno Irde, Alchimia, Fiorista La Mimosa.** Per la "Dogs & Run" lo sponsor **Pet Village** e "Da 0 a 4 Zampe".

## 10e marathon de Jérusalem

N'attendez pas, inscrivez-vous et parcourez 3 000 ans d'histoire ! Plus de détails ici.

Jerusalem Marathon

### 10e marathon de Jérusalem

Jerusalem Marathon

### Classifica arrivati maratone italiane 2019

Classifica Arrivati

### Escape room Roma

Escape Room Roma

### Presentata la Medaglia 2019 della Maratona di Ravenna Città

Maratona di Ravenna

### Ravenna capitale mosaico

Ante ravennamosaici.it

### Tabelle di Allenamento per la Corsa e la Maratona

Maratona di Ravenna

### T-FAST 42k, la maratona della città di Torino il 24 novembre

Torino Marathon

### Guida Maratone e europee

Marathon World



## UISP Scherma Orvieto 1A Prova Interregionale Conte 3°, Rocchigiani 6°

ORVIETO – È iniziata lo scorso fine settimana la **stagione agonistica per i giovani agonisti della scherma** con la **1^ Prova Interregionale Lazio-Umbria-Marche-Campania-Abruzzo** riservata alle categorie **Giovanissimi** svoltasi ad Ariccia. Quasi mille i giovani atleti provenienti dalle 5 regioni, divisi tra fidei



Sono stati **11 gli atleti orvietani** che hanno partecipato alla gara di **Palariccia sabato 2 novembre** quando si sono disputate le finali di **Spada**.

Ancora una volta hanno confermato il loro primato **Edoardo Lo Conte**, arrivato **terzo nella categoria Giovanissimi Spada** su quasi 80 partecipanti. **Rocchigiani**, **sesto** su oltre 130 partecipanti nella categoria **Allievi Spada**.

Il giovane Edoardo è stato ad un soffio da conquistare il primo posto, avendo perso la **finalissima** per il primo posto, avendo perso per un **cardio palma** che è terminato solo al minuto

prendendo la stoccata decisiva a soli 9 secondi dalla fine del match. Sicuramente non fortunato l'episodio, ma **ottima la prestazione** che non lo ha visto perdere nessun assalto in tutta la gara fino a quel momento. **Impegnati molti tra i giovani più bravi d'Italia per la sua categoria.**

Bene anche Lorenzo che ha confermato il suo valore in una gara lunga e difficile. Con allenamento e anno sarà pronto per il salto nella categoria cadetta.

“Edoardo è ancora piccolo ma dimostra buona attitudine all’agonismo e buona concentrazione. È stato mostrando una diversità di colpi che fanno ben sperare per il futuro” questo il commento del maestro (zio) che lo ha seguito a fondo pedana.

“Lorenzo – ha proseguito il maestro **Lo Conte**-- è stato bravo ed ha perso l’assalto per il podio anche forse lavorare di più, ormai è cresciuto e a questi livelli dovrà fare qualche sacrificio. La società e i m

Una nota particolare per i piccoli **Francesco Massino** (Cat. Maschietti Spada) e **Elena Rocchini** (Ca erano alla loro prima esperienza agonistica di livello e che nonostante l’emozione hanno dato prova

“Il movimento della scherma ad Orvieto è ormai una realtà affermata. Anche quest’anno stiamo registando nuovi bambini che si affacciano a questo sport. Noi facciamo del nostro meglio ma ribadisco l’appello affinché ci supportino nel giungere ad avere una Sala scherma, come ormai da molti anni ci è stato per le parole del presidente **Domenico**.

**Ecco l’elenco gli altri atleti orvietani che hanno partecipato:**

Cat. Allieve: Dominici Elisa (62^), Della Ciana Caterina (50^), Tognarini Sofia (57^), Urbani Fiorinda

Cat. Allievi: Neri Alessio (108^), Rocchigliani Lorenzo (6^)

Cat. Giovanissime: Foresi Ludovica (30^)

Cat. Giovanissimi: Lo Conte Edoardo (3^), Montesanti Flavio (55^)

Cat. Bambine: Rocchini Elena (20^)

Cat. Maschietti: Massino Francesco (53^)



## Cutro: Fischio di inizio contro il Bullismo

*Perché non è uno scherzo è un reato*

*La Redazione*

CUTRO, lunedì 04 Novembre 2019.

Nell'ambito del più vasto progetto "Il Bullismo non è uno scherzo è un reato" presentato da Gianluca Lumare in tantissime scuole di Crotone e Provincia, domenica 3 novembre, Organizzato dalle Associazioni Educando Peter Pan – Uisp Solidarietà, Donne città di Cutro e Polisportiva Cutro 2011, è stato disputato nella città degli scacchi un torneo "Fischio di inizio contro il Bullismo" contro il bullismo ed il cyber-bullismo che ha visto coinvolti i ragazzi della scuola calcio Polisportiva Cutro 2011, un torneo all'insegna del fair play e non solo della spinta agonistica. A fine gara tutti gli atleti sono stati premiati con una medaglia simbolica alla presenza dei numerosi genitori intervenuti e coinvolti subito dopo in un dibattito a tema. Santino Gerace, Presidente della Polisportiva Cutro 2011, che ha organizzato il torneo ed ospitato la manifestazione ha puntato lo sguardo sui valori che anche lo sport è chiamato a dare ai giovani. La serata è stata moderata da Sara Sarcone, Presidente di Donne Città di Cutro, la quale <>. L'apice della manifestazione si è raggiunta con l'intervento di Gianluca Lumare – Presidente di Educando Peter Pan – il quale ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di ripartire dai valori positivi, oggi ormai sopraffatti da insegnamenti effimeri e sbagliati, che spesso conducono alla criminalità o alla devianza in età evolutiva. La prima agenzia educativa è la famiglia – ha tuonato Lumare – che deve essere affiancata e supportata dalla scuola. Negli atti di bullismo si riscontrano reati gravissimi, che vanno dall'estorsione, alle lesioni personali, alla prostituzione minorile, alla violenza privata se non addirittura agli atti persecutori e le vittime hanno il diritto di essere tutelate e non lasciate sole>>. Inoltre, ha riportato l'attenzione sul dialogo e l'ascolto, in una società che va, ormai, troppo di corsa è importantissimo ascoltare i propri figli per intercettare in tempo malesseri o disagi. Ha precisato che la via maestra per sconfiggere il bullismo è rappresentata da due termini: Rispetto ed Empatia. <>. Particolare attenzione è stata dedicata all'educazione digitale ed all'uso di tante app che i ragazzi, anche molto giovani, usano e che sono totalmente sconosciute ai genitori, preposti al controllo <> ha detto a tal proposito Gianluca Lumare. Il momento più emozionante della serata si è raggiunto quando T.R., di Cutro, ha portato la propria testimonianza diretta relativa al coinvolgimento della propria famiglia in atti di bullismo, messe in atto dal proprio nipote, un ragazzo sulla via della devianza ma recuperato totalmente grazie al lavoro sinergico instaurato con la Stazione Carabinieri di Cutro, la scuola e le Associazioni presenti sul territorio, esempio concreto di modello di famiglia da seguire, la quale in un momento tragico non ha alzato muri contro le istituzioni ma ha chiesto loro aiuto ed oggi si può parlare di storia a lieto fine in cui si è protetta la vittima e si è salvato il bullo dalla devianza.

# PINKO

HOME → PRATO - PISTOIA →

→ NOTIZIE



MOSTRA MERCATO NAZIONALE  
**TARTUFO BIANCO  
SAN MINIATO**  
9-10 16-17 23-24 Novembre h. 10-20

## Enduro, LP Moto Corse Pistoia campione toscano e italiano Uisp

🕒 04 novembre 2019 19:26 🏷️ Sport 📍 Pistoia

[Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

Mi piace



Tragedia nel comprensorio del cuolo: 50enne si è tolto la vita

[Leggi il seguente articolo >](#)

Un trionfo pistolese. Il Moto Club LP Moto Corse Pistoia ha concluso le proprie fatiche con numeri strabilianti: per il secondo anno consecutivo, infatti, ha conquistato il titolo di campione d'Italia Uisp a squadre di enduro; ciliegina sulla torta, quest'anno si è aggiudicato pure quello toscano a squadre.

Ma non solo. È riuscito a vincere 4 titoli tricolori Individuali, con **Carlo Signorini** nella 8 Promo, **Giuseppe Calabrese** nella 6 Promo, **Luca Balestrini** nella 5 Promo e il 15enne **Leonardo Pucclanti** nella 125 Mini Enduro, e 2 titoli toscani individuali, con i già rammentati **Signorini** e **Balestrini**. Curiosità: **Signorini** ha fatto l'en plein, trionfando in tutte e 3 le prove del *Trofeo Italiano* e nelle 5 del *Trofeo Toscano*. In sostanza, un cannibale.

Oltre ai successi, di squadra e singoli, ci sono da registrare numerosi brillanti piazzamenti. Nel *Trofeo Italiano*, il secondo posto di **Jacopo Medici** nella 5 Promo e il terzo di **Fabrizio Alessandrini** e **Flavio Gorgoglione** rispettivamente nella 4 Super e 5 Promo. Altra curiosità: **Balestrini**, **Medici** e **Gorgoglione** sono gli "stranieri" dell'LP Moto, visto che sono gli unici non pistolesi: si tratta di piloti elban.

Nel *Trofeo Toscano*, il secondo posto di **Marco Lucarelli**, **Pucclanti** e **Nicola Vannucchi** rispettivamente nella 10 Promo, 125 Mini Enduro e 4 Super, il quarto di **Tommaso Di Francesco** nella 7 Promo e il quinto di **Medici**, **Tommaso Conti** e **Calabrese** rispettivamente nella 5 Promo, 5 Promo Over 35 e 6 Promo.

*" Siamo felicissimi di quello che abbiamo realizzato nei Trofei Italiano e Toscano – commenta il team manager Luca Pucclanti – perché abbiamo saputo migliorare quanto di buono avevamo fatto negli anni passati. Segno della grande qualità di mezzi e piloti, ma anche dell'armonia che regna nella squadra. Queste affermazioni si sommano al recente successo, di pubblico e gradimento, riscosso dalla nostra organizzazione della tappa pistoiense del Trofeo Italiano e Toscano Uisp . A questo proposito, dobbiamo un grande ringraziamento a chi ci supporta, senza i quali non sarebbe possibile tutto ciò: a Celtex, Codl Calcolatori, Samin, Varo Village Hotel, La Grande Selva, CBA Pistoia, Officina Fattori, Axa Pistoia, Assitre, Officina Vannucchi, CSV e Idro Teck".*



Fonte: LP MOTO CORSE PISTOIA

Tutte le notizie di Pistoia



Tragedia nel comprensorio del cuolo: 50enne si è tolto la vita

<< Indietro

Leggi il seguente articolo >